IL POPOLO ROMANO

Anno XXXIII — N. 65 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Martedì, 7 Marzo 1905

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La guerra nell'E. Oriente.

I dispacci col segno nero sono della notte.

Gli ultimi combattimenti in Manciuria.

Fonte russa.

● (S) **Mukden**, 6, ore 5 ant. I giapponesi hanno continuato i loro attacchi in diversi punti della linea del fronte russo, ma sono stati respinti. Il duello d'artiglieria ha durato fino alla sera e nei contro-attacchi eseguiti all'est della collina di Putilow i russi hanno fatto prigionieri un centinaio di giapponesi.

Sull'ala sinistra russa i giapponesi continuano ad attaccare le posizioni di Kan-sa-li-san e quelle occupate dalla divisione del generale Rennenkampf, ma hanno cessato l'attacco della gola di Gu-tu-ling ritirandosi verso il sud.

Malgrado il freddo il combattimento, incominciato il 24 febbraio, continua su tutta la linea del fronte sino a Mukden per una estensione di 120 verste. I giapponesi subiscono grandi perdite ed i russi hanno avuto finora 15.000 feriti.

L'obbiettivo dei giapponesi è il ponte della ferrovia sull'Hu-hi al sud di Mukden.

L'esito della battaglia si ritiene che sarà deciso domani o dopodomani.

Il generale Kuropatkine ha rincorato l'esercito dichiarando che le sue truppe potranno resistere nelle loro posizioni attuali.

Pietroburgo, 6. — I giapponesi, che avevano già il 2 marzo aggirato il fianco destro dei russi che difendevano Mukden, hanno incontrato grande resistenza, la quale ha loro impedito di trarre profitto dal movimento aggirante.

Le notabilità militari russe credono che questa circostanza costringerà il gen. Kuropatkine a dare o ad accettare una battaglia generale sotto Mukden. Per conseguenza si attende di ricevere notizie importanti.

Fonte giapponese.

● (S) **Tokio**, 6. Dispacci dai vari quartieri generali degli eserciti giapponesi in Manciuria, in data di ieri, annunziano che in direzione di Shing-ching i russi continuano una resistenza ostinata su parecchie linee di difesa.

In direzione dello Sha-ho i giapponesi hanno attaccato sabato una collina al nord di Pin-nuipao, che si trova a quattro miglia ad est di Wai-ao-shan.

In direzione di Husupaotsu i giapponesi hanno occupato all'alba di domenica un ridotto sulla collina a nord-est del villaggio ed hanno occupato lo stesso giorno alle 8 ant. Liuchangtun a tre miglia a sud-est di Wanpaoshan, ad est della ferrovia e quindi hanno respinto nel centro del villaggio una parte delle truppe russe che ora sono circondate.

I giapponesi si sono impadroniti domenica di Hanchanhopao e di Siasosukiapao, all'ovest della ferrovia e continuano ad avanzare.

La stazione di Sukiatun è in preda alle fiamme. Sukiatun è la testa di linea della ferrovia russa all'ovest di Sahupao.

Dalla Russia.

(S) **Pietroburgo**, 6. — La prima seduta del Consiglio militare straordinario si terrà oggi a Tsarkoie Selo, alla presenza dell'Imperatore. Questo Consiglio dovrà esaminare il malinteso sorto tra il gen. Kuropatkine ed il gen. Grippenberg e la situazione sul teatro della guerra.

Il Consiglio è composto dei generali Dragomirow, Hasenkampf, Soukhomlinow, Lioulowtski, Roop e del ministro della guerra Sakharof.

● (S) **Pietroburgo**, 6. — La riunione straordinaria del Consiglio di guerra non ha più avuto luogo.

Lo Czar ha deciso di interrogare separatamente i generali che lo compongono. E' possibile che la riunione del Consiglio abbia luogo dopo queste conferenze.

Oggi lo Czar ha ricevuto 160 cadetti di marina e li ha promossi al grado di luogotenente sei mesi prima del termine stabilito dalla legge.

Notizie varie.

(S) **Londra**, 6. — Il *Mail* ha da Hong-Kong: il vapore tedesco « Nubian » vide sabato due squadre giapponesi al sud-est di Hong-Kong. La prima si componeva di 9 corazzate e incrociatori corazzati, la seconda di 13 navi.

(S) **Pietroburgo**, 6. — La signora Bompard, ambasciatrice di Francia a Pietroburgo, consegnò alla signora Stoessel la medaglia d'oro che le fu decretata dalla società francese per il soccorso dei feriti russi.

La signora Bompard espresse alla signora Stoessel l'ammirazione che la sua condotta e la sua abnegazione destarono nel cuore delle donne francesi. La signora Stoessel si mostrò commossa all'onore fattole.

Il generale Stoessel aggiunse i suoi ringraziamenti a quelli della signora Stoessel.

● (S) **Manilla**, 6. — Le autorità doganali di Manilla hanno arrestato tre pescatori giapponesi per avere partecipato all'attacco contro il vapore britannico *Carlyle*.

(S) **Parigi**, 6 — Don Jaime di Borbone di ritorno dalla Manciuria completamente guarito dalla ferita alla testa, intervistato dal corr. marsigliese della *Patrie*, si disse convinto che i russi saranno presto vincitori per terra e per mare. Fa grandi elogi dei soldati russi e dice che se Kuropatkine fosse rinforzato potrebbe prendere l'offensiva prossimamente.

Politica e diplomazia

Londra, 6. — Il Principe Ferdinando di Bulgaria è qui atteso prossimamente, ospite del Re al palazzo di Buckingham.

Sofia, 6 — Sono stati aperti colla Germania negoziati per un trattato di commercio, che saranno presto seguiti da altri coll'Italia, la Francia e la Gran Brettagna.

Washington, 6 — L'Ambasciatore inglese ha consegnato ieri al Presidente Roosevelt, in occasione del suo insediamento ufficiale, una lettera autografa di Re Edoardo, nella quale questi gli presenta i suoi migliori voti.

Roosevelt, a sua volta, ha rimesso all'Ambasciatore inglese una lettera suggellata, coll'incarico di farla pervenire a Re Edoardo.

Vienna, 6. — L'ambasciatore russo Ourousson, presentò oggi all'Imperatore Giuseppe, in udienza solenne, le sue lettere credenziali.

● (S) **Londra**, 6. — Il Re ha ricevuto a Buckingham Palace Sir C. Fry, commissario inglese della Commissione d'inchiesta per l'incidente di Hull.

In Cina.

Londra, 6. — La *M. Post* ha da Shanghai: Il Governo ha fatto ad una casa estera un ordinazione per due milioni di *taëls* di cannoni, fucili e munizioni.

Le elezioni politiche in Grecia.

Atene, 6. — Le elezioni generali politiche che ebbero luogo ieri si sono svolte con molta calma ed hanno dato al Governo una grande maggioranza.

Sono stati eletti quasi tutti i candidati favorevoli a Delyannis.

Tutti i Ministri sono stati rieletti.

Atene, 6. — I risultati completi delle elezioni legislative confermano l'enorme maggioranza ottenuta dal partito Delyannis. Il partito Theotokis perdette numerosi seggi. La maggior parte delle notabilità di questo partito non furono rielette e fra esse Romanos, già Ministro degli affari esteri, Levidis, Comunduros e Lombardos, Ministri nel Gabinetto Theotokis.

Fra i rieletti vi sono Zaimis e Theotokis.

Parlamenti esteri

Francia

Parigi — *Camera* — (Sed. ant.) Si riprende la discussione del bilancio delle entrate.

Dopo una viva discussione si approva, con 400 voti contro 149, su domanda del Pres. del Cons. Rouvier, una mozione tendente a separare dal bilancio un emendamento relativo ai piccoli distillatori (bouilleurs de cru) a condizione che questa questione sia discussa subito dopo il bilancio in seduta speciale.

Il seguito della discussione è rinviato al pomeriggio.

● (Seduta pom.) — Si esaurisce la discussione del bilancio dell'entrata.

La seduta è rinviata a domani.

Gran Brettagna.

(S) **Londra**, 6 — *Comuni* — Il Primo Ministro Balfour annunzia che il Segretario per l'Irlanda G. Wyndham ha presentato le sue dimissioni.

L'Opposizione presenta al Governo varie interrogazioni circa la nomina del conte di Selborne a successore di Lord Milner come Alto Commissario nell'Africa Meridionale.

Si discutono i crediti per la marina.

Il segretario parlamentare per l'Ammiragliato *Pretyman* dice che il programma navale del Governo contiene tre punti salienti: 1. Una nuova ripartizione delle unità della flotta: 2. Eliminazione delle vecchie unità: 3. Riordinamento dei nuovi incrociatori.

La nuova ripartizione delle unità permetterà di aumentare la mobilità della flotta.

Sono stati ordinati — soggiunge Pretyman — cinque nuovi sottomarini alla Casa Maxim. Il tipo di questi sottomarini sarà il tipo B. Essi fileranno colla velocità di 9 nodi all'ora sott'acqua e potranno rimanere sommersi durante dieci ore, senza risalire. Saranno mossi dall'elettricità ed effettueranno l'immersione per mezzo di un timone orizzontale: l'immersione si effettuerà in tre minuti. Oltre cinque sottomarini del tipo antico, l'Inghilterra possiede 13 sottomarini tipi A e B e dieci altri sono quasi terminati.

Il deputato *Mac Coss* presenta una mozione che deplora che il Governo non abbia intavolato colle potenze estere trattative per una riduzione generale degli armamenti navali.

Questa mozione è respinta con 229 v. contro 164.

La crisi e l'on. Fortis

S. M. il Re ha ufficiosamente incaricato Alessandro Fortis di comporre il nuovo Gabinetto.

Sottosegretario di Stato all'interno, Ministro di agricoltura, deputato da un quarto di secolo, oratore di prim'ordine, uno dei *leaders* più autorevoli della maggioranza, l'uomo è degno dell'onore e la scelta è perfettamente costituzionale.

Riuscirà? La situazione parlamentare è difficile per la gravità delle cose, che impongono gli uomini. E non diciamo di più.

Ci sembra però opportuno pel momento pubblicare un largo riassunto del discorso che l'on. Fortis pronunziò ai suoi elettori di Poggio Mirteto il 30 di ottobre scorso, alla vigilia delle elezioni.

I disordini del settembre hanno affrettato le elezioni generali. La gravità delle circostanze ha fatto sì che il Gabinetto, anzichè al voto della Camera, abbia creduto opportuno appellarsi al giudizio del paese. Ed ha fatto bene.

Ora è mestieri rendersi esatto conto di una situazione non scevra di pericoli ed accorrere al riparo.

I partiti sovversivi vantano il grandioso movimento proletario e l'esperimento ottimamente riuscito della loro organizzazione.

Noi dobbiamo riconoscere la deficiente resistenza degli ordini costituiti e non possiamo chiudere gli occhi al pericolo che minaccia la libertà e lo Stato.

La dolorosa esperienza ci dev'essere d'insegnamento e di scorta per l'avvenire.

Nessun Governo può aver diritto alla fiducia della nazione se non dia sicurtà che non si rinnoveranno gli eccessi cui abbiamo con trepidazione assistito.

A questa politica necessità ha pienamente ottemperato il Ministero con la relazione fatta al Re.

Molti in Italia sono dominati dallo sconforto e giudicano ormai difficile restituire al paese l'ordine e la calma. Ma convien bandire un siffatto pessimismo che non è giustificato dalla realtà e che, d'altronde, non fa che aggravare il male.

Ad altri sembra eccessiva la libertà della quale godono gli elementi sovversivi senza considerare che la libertà non può andare soggetta ad arbitrio ed ha i suoi limiti ben precisati dalla legge.

Io penso che non bisogna ascrivere alla libertà i mali che lamentiamo nè dalla libertà temerne per l'avvenire.

Bisogna per altro intenderla rettamente e proteggerla efficacemente.

Le difficoltà s'incontrano nella pratica; poichè sotto il nome vano di libertà si può nascondere la più sfacciata e violenta tirannia, e talvolta una interpretazione abusiva può sostituire alla legge vigente una legge nuova. E' necessario quindi stabilire la verità e liberarla dagli equivoci.

Organizzazioni operaie e scioperi.

Il nuovo fatto sociale più saliente nei rapporti della libertà è la organizzazione dei lavoratori con le sue molteplici manifestazioni. Quanto alle leghe di resistenza o di miglioramento non è questione della loro esistenza, ma di ciò che si propongono di fare. Esse sono soggette alla legge comune: e sotto questo rispetto gioverà osservare che inspirandosi le leghe all'idea socialista di sostituire l'attività collettiva all'attività individuale, finchè rimangono società di fatto, cioè senza rappresentanza e senza effettiva responsabilità, non possono godere dei diritti della persona giuridica, che di frequente accampano nei rapporti contrattuali.

Intorno agli scioperi è d'uopo chiarir bene le idee. La libertà individuale, di cui sono garantia le libertà politiche, comprende certamente la libertà di sciopero. Ma la nozione che si ha comunemente di questa libertà è molto confusa ed anche nelle sfere dirigenti si direbbe che domina la incertezza, se guardiamo la storia di questi ultimi anni.

Non è dato ampliare il concetto di sciopero che la legge determina. A me pare indubitato che non si possa ammettere sciopero quando vi siano dei contratti da osservare: che la libertà di scioperare possa essere accompagnata da violenza, da intimidazioni o violazioni qualsiasi del diritto altrui: e che per rispetto al diritto di tutti ed agli stessi principi di civiltà e di umanità non sia a parlare di sciopero quando si tratti di pubblici servizi dai quali dipende la vita stessa e la sicurezza del paese.

Tanto meno poi si potrà chiamare sciopero una qualsiasi sollevazione popolare che abbia scopo meramente politico, e tenda a sopraffare l'autorità dello Stato.

Pretendere che le manifestazioni sediziose siano protette dalla libertà di sciopero è tale enormità che solo menti inferme possono concepire.

Resta a vedere quale debba essere la condotta del Governo di fronte allo sciopero vero e proprio, poichè anche qui sorge un equivoco insidioso.

Si pretende che il Governo non debba intervenire nei conflitti tra capitale e lavoro: e la pretesa è ammissibile quando si voglia intendere che il Governo non deve con la sua influenza far traboccare la bilancia piuttosto da una parte che dall'altra; ma non è più ammissibile quando si tratti della difesa dei comuni diritti, come la libertà di lavoro, e di impedire il disordine.

Sarebbe certo desiderabile che per l'ordine interno non si ricorresse all'esercito, ma non è possibile prescriverlo, quando si ammette la insufficienza dei corpi armati per la sicurezza pubblica e quando nello spiegamento di forze imponenti si riconosce una efficace misura preventiva.

Politica finanziaria e militare.

Se non che, o signori, non è soltanto una questione di ordine materiale che noi abbiamo dinanzi: altre ben più gravi e complesse necessità di ordine morale e politico si presentano, alle quali deve essere rivolta e si rivolgerà indubbiamente l'azione illuminata ed energica del Governo consapevole dei suoi grandi doveri verso il paese nelle difficili presenti contingenze. Dobbiamo guardare con criterio pratico alle riforme che da ogni parte si invocano, alla loro possibilità ed allo spirito che le deve informare. Ma prima di ogni altra cosa importa riconoscere la necessità di rialzare l'autorità dello Stato in tutte le sue funzioni: al qual fine deve contribuire una amministrazione severa ed imparziale, il sindacato facile e sicuro, la spedizione degli affari economica e pronta.

Venendo alle riforme, non piccola si presenta la difficoltà finanziaria, giacchè poche sono quelle che non importino aumento di spesa. Il bilancio dello Stato è fortunatamente in equilibrio, ma basta appena ai bisogni attuali e trascura molti impegni, ai quali dovrebbe provvedere.

Le dotazioni dei pubblici servizi sono scarse: dobbiamo far fronte agli aggravi delle ultime leggi per la Basilicata, per Roma, per Napoli, per l'Acquedotto pugliese, per le ferrovie complementari: dobbiamo una volta pensare agli stabilimenti penali, agli inabili al lavoro: ci sovrastano le incognite del problema ferroviario e dei trattati commerciali. E non è a dimenticare che principalissimi cespiti dell'entrata sono ancora l'imposta sul sale, il lotto ed il dazio d'introduzione sui cereali in misura eccessiva.

La difficoltà finanziaria è così imponente che non si nega dai partiti estremi i quali vorrebbero troppo facilmente superarla con la diminuzione delle spese militari che qualificano improduttive.

Ma questa soluzione non è accettabile.

E' mera utopia il credere che si possa ai di nostri sostituire alle truppe regolari un sistema di leva in massa in caso di guerra, mentre tutte le Nazioni non hanno altro di mira che il perfezionamento dei loro armamenti.

E sarebbe estremamente imprudente il diminuire la nostra potenza militare nelle attuali condizioni dell'Europa.

Dobbiamo voler la pace lealmente, risolutamente: ma la nostra voce sarà più autorevole ed ascoltata, se saremo abbastanza forti da non temere la guerra.

Io non ho che a compiacermi vivamente delle dichiarazioni fatte dal Governo intorno alle spese militari, ma la difficoltà finanziaria non è insuperabile, massimamente se sapremo graduare in un certo numero di anni le maggiori spese che le riforme importeranno.

Non dobbiamo disperare della conversione della rendita per ora allontanata da straordinari avvenimenti, e non possiamo ragionevolmente dubitare di un naturale incremento delle entrate per parecchi anni ancora, incremento che sarebbe forse maggiormente assicurato da una moderazione delle gravosissime tasse sugli affari che togliesse l'incentivo a frodare la legge.

Le riforme

Il campo delle riforme è sterminato. Il tempo ce ne matura sempre delle nuove, secondo i nuovi bisogni e le variate condizioni del paese:

Il partito liberale italiano, cui si debbono tutte le nostre leggi di carattere democratico e sociale, a cominciare dalla legge elettorale, non rifugge da alcuna riforma profonda e radicale quanto si voglia, purchè non contraddica ai fini supremi dello Stato, e sia diretta a migliorare non a sconvolgere i nostri ordinamenti politici sociali.

Non significa avversare le riforme l'opporsi come noi facciamo alla riduzione delle spese militari che riteniamo indispensabili alla sicurezza del paese: e l'opporsi ad inconsulti sgravi nel momento in cui più preme la integrità e solidità del bilancio: o il resistere ai tentativi di imposizione di quelle forme di lavoro collettivo che sono contrarie ai diritti di proprietà e libertà individuale poichè noi vogliamo bensì riformare ma non costituire sopra altre basi la società.

Al presente, per le giuste e più vive aspirazioni delle masse popolari a quel miglioramento che è nei voti di tutti, le riforme di carattere economico e sociale acquistano una essenziale importanza e sono l'argomento di tutti i programmi.

Alla legislazione non bisogna dare per guida delle incerte teorie ma delle verità sperimentali: è superfluo ricordare che il miglioramento materiale delle classi lavoratrici dipende essenzialmente dallo sviluppo della ricchezza generale e che lo Stato può in molte forme aiutare il movimento economico che la produce.

Saranno quindi da invocare leggi e provvedimenti che favoriscano il lavoro, la produzione e i traffici. Sono molti gli aspetti del problema: i trattati commerciali, le comunicazioni, i trasporti, le bonifiche, la colonizzazione, l'emigrazione, i premi d'incoraggiamento, le agenzie commerciali all'estero ecc. ecc.

Ma troppo lungo sarebbe addentrarsi in tali argomenti e basterà aver accennato ad uno dei criteri principali, certo il più comprensivo, dell'opera dello Stato nel campo economico.

Importa ricordare che i mali e le privazioni delle nostre popolazioni hanno delle cause vicine e poco avvertite che dobbiamo combattere.

E qui l'oratore accenna al Credito Ipotecario e agrario, Casse rurali ed altri provvedimenti contro l'usura, non che al patronato per la difesa dei poveri.

Rapporti tra capitale e lavoro.

Quanto ai rapporti tra capitale e lavoro ho sempre ritenuto e ritengo che debbano essere governati da liberi ed equi accordi, o si tratti di salari o di ripartizione dei frutti della terra o della partecipazione agli utili dell'impresa. Qualunque dissidio o conflitto dovrebbe essere rimesso a giudizi arbitrali costituiti per legge. Qui sorge profondo il disaccordo tra la dottrina democratica, che è stata sin qui predominante in Italia, e la dottrina socialista che ha introdotto e predica la lotta di classe.

E' inutile sostenere che la lotta di classe è nella realtà delle cose e che la scienza sociale non può non ammetterla. Anche in ciò regna la confusione più pericolosa. La lotta di classe non è un fatto ma un metodo: il fatto consiste nella diversità od opposizione degli interessi che possono amichevolmente comporsi. La lotta di classe è il metodo prescelto non solo per dirimere i conflitti ma per dare agli interessi del proletario una indebita prevalenza.

Nella coscienza del popolo, è inutile negarlo, lotta di classe diventa odio e guerra di classe. Noi condanniamo e respingiamo con tutte le nostre forze la lotta di classe che è causa di continue e gravissime perturbazioni della vita economica del paese ed è germe funesto di guerra civile.

La Sabina che fu profondamente turbata dagli scioperi agrari conosce già gli amari frutti della lotta di classe. Noi invochiamo la solidarietà delle classi sociali e quella concordia civile che fu nobile e costante caratteristica del nostro risorgimento.

In questi principii vogliamo allevate le giovani generazioni, noi pure invochiamo la riforma della scuola non soltanto per estendere e perfezionare l'insegnamento ma perchè a questo vada congiunta quella educazione degli animi che ora manca: una educazione che nei rapporti sociali non ponga l'utilità e l'egoismo individuale o di classe a fondamento delle umane azioni, ma l'idea del pubblico bene.

Per raggiungere l'alto ideale di equità sociale, tutti dobbiamo ricordarci più del dovere che del diritto, e se da un lato dovranno cessare d'essere turbolenti e minacciose le aspirazioni dei non abbienti, dall'altro le classi agiate devono capacitarsi che con la sola resistenza non si risolve la questione sociale, ma che si deve con prudente antiveggenza prendere l'iniziativa di quei mutamenti che possono assicurare il progressivo benessere dei lavoratori.

La nostra borghesia ha tradizioni splendide di virtù e di sacrifizi, alle quali rimarrà fedele in mezzo alle difficoltà dei nuovi tempi. Essa non si lascierà vincere nè da risentimento nè da scoramento e di fronte ai possibili traviamenti dei lavoratori non lascierà che la sua legittima influenza sia annullata dalle declamazioni di coloro i quali con promesse illusorie lusingano le passioni del popolo.

Questo è il concorso efficace che deve aspettarsi e può pretendere il Governo per assicurare quella pace interna che è condizione essenziale di ogni progresso e della sospirata prosperità del paese.

Nei Balcani.

Costantinopoli, 6. — I circoli militari ufficiali smentiscono le notizie di fonte bulgara relative a pretesi preparativi di guerra da parte della Turchia, e dichiarano che le misure prese dalla Porta si riferiscono soltanto al completamento degli effettivi del Corpo di armata di Salonicco e che sono imminenti altri provvedimenti della Porta per reprimere i disordini provocati dalle bande.

(S) **Costantinopoli**, 6. — La Porta comunicò alla Banca ottomana il progetto finanziario per i *vilajets* della Rumelia, incaricando la Banca stessa del servizio finanziario di quelle Provincie.

Armi ed Armati

Bilancio della Marina inglese.

Il Ministro della Marina ha presentato alla Camera dei Comuni il bilancio per l'esercizio 1905-906, il quale si eleva alla cifra di 33.389.000 sterline pari a 834 milioni di franchi, contro 36.889.000 sterline stanziate nell'esercizio 1904-905 che si chiude alla fine del mese corr.

Ecco i capitoli principali del bilancio:

Preventivo in sterline.

	Bil. 1904-05	1905-06	Differenza
Stipendi	6.691.000	6.672.000	— 19.000
Viveri ed abiti	2.428.000	2.256.600	— 171.400
Servizio medico	293.000	277.500	— 15.500
Riserve navali	404.500	420.600	+ 16.100
Costruz. ripar. e mant. del naviglio:			
Personale	3.044.200	2.768.300	— 275.000
Materiale	5.062.800	4.816.900	— 245.900
Salari	10.314.000	7.827.800	— 2.786.000
Uff. Ammiragliato	327.400	336.400	+ 7.000
Armamenti	3.646.000	2.986.000	— 660.000
Pensioni, sussidi a militari	1.208.800	1.233.900	+ 25.100

La riduzione che il bilancio pel 1905-906 presenta in confronto a quello del 1904-905 consiste nella diminuzione di nuove costruzioni e riparazioni, e anche al fatto che i crediti dell'anno prima comprendevano l'acquisto di due incrociatori del Cile.

È diminuito inoltre il personale per il riordinamento avvenuto della flotta, per cui molte navi vecchie sono state tolte dai quadri. Infatti, il numero degli ufficiali, soldati, ecc. da 131.000 nel bilancio precedente, è preventivato ora in 123.000.

La relazione presenta questo quadro notevole sulla costruzione del naviglio.

NAVI	completate nel 1904-05	in costruz. al 1 apr. 1905	cominciate a costruire nel 1905-06
Corazzate	4	4	1
Incrociat. corazzati	1	15	4
Altri incrociatori	4	2	—
Destroyers d'alto mare / costieri	9	18	6 / 12
Sottomarini	12	11	11
Guardacoste	1	—	—
Navi vedetta	—	8	—

La somma consacrata ai primi lavori delle costruzioni nuove pel 1905-06 sorpassa di poco i 30 milioni di franchi.

Dal punto di vista tecnico-navale il rapporto rileva la necessità di due qualità di torpediniere, l'una per alto mare e l'altra pel servizio dei mari minori e delle coste.

In conseguenza è stato deciso di combinare la rapidità e la capacità di tenere il mare in un tipo speciale di *destroyers*, che costerà caro, e di cui saranno fatti pochi esemplari.

Nello stesso tempo si disegnerà un nuovo tipo di *destroyers* costieri, che costerà poco, e le cui unità saranno numerose.

L'Ammiragliato spera di inaugurare con successo un sistema di costruzioni navali, secondo cui vi sarà un numero minore di navi in costruzione nello stesso momento, ma il loro compimento richiederà un tempo inferiore a quello presente, che oscilla tra i 30 e i 36 mesi.

Dal principio dell'anno più di 100 navi di diverse categorie sono state messe in servizio con successo.

ECONOMIA E STATISTICA.

Produzione mondiale della lana nel 1903.

L'Associazione dei manifatturieri in lana degli Stati Uniti, sedente in Boston, ha testè pubblicata una statistica della produzione laniera mondiale nel 1903. Ecco le cifre in milioni di libbre.

Europa 938	Nord America 304,5
Sud America 510	America Centrale 5
Asia 274	Austrasasia 500
Africa 134,5	Oceania 0.05

In complesso la produzione mondiale della lana nel 1903 raggiunse la cifra di 2667 milioni di libbre.

L'Italia vi figura per 21 milioni e 1/2.

L'industria del platino in Russia.

L'industria del platino, ormai più raro e più caro dell'oro, data in Russia dal 1825, ma non prese sviluppo regolare che nel 1869. E' la regione degli Urali che possiede, quasi unica nel mondo, importanti miniere, dalle quali si estrassero in media nel periodo 1899-1904, 395 pudi di platino all'anno, (il pudo corrisponde a 16 kg. circa), costituenti il 95 0|0 della produzione mondiale. Il prezzo corrente del platino è attualmente di 19,000 rubli il pudo; ossia qualche cosa di più di 3000 franchi al chilogramma.

BANCHE E SOCIETÀ

Società anglo-romana per l'illuminazione di Roma.

Il giorno 2 ebbe luogo l'assemblea ordinaria per il rendiconto 1904. Erano rappresentate da 51 azionisti 10028 azioni.

Presiedeva il senatore Cannizzaro ed erano presenti quasi tutti i membri del Consiglio.

La relazione del bilancio esordisce trattando dell'industria del gas. La vendita nel 1904 ascese a m. c. 4.540-813 al Comune e 14.714.282 ai privati: in complesso Roma nel 1904 ha consumato 19.255,095 m. cubi di gas con un aumento di 953,257 sul 1903 — vale a dire un aumento del 5,20 0|0.

E' però da notare che questo aumento è dovuto specialmente all'impiego crescente del gas come combustibile.

La relazione nota come, malgrado il minor prezzo del carbone, la produzione del gas fu più costosa pel ribasso sensibile nel valore del coke e pel maggior costo della mano d'opera: diguisachè la diminuzione del prezzo medio di vendita e il maggior costo della produzione spiegano una diminuzione di utili, nonostante il maggiore sviluppo nel consumo.

Si è cercato ovviare a questi inconvenienti con la fabbricazione del gas all'acqua, ma un po' pel ritardo dei fornitori nell'installazione dell'officina in via Flaminia, un po' perchè l'impiego del coke per la produzione del gas all'acqua nell'officina ai Cerchi è stato inferiore alla maggior produzione del coke stesso, e infine pel dazio elevato sui benzoli necessari pel gas ad acqua, non si è raggiunto che parzialmente lo scopo.

Ed ora ecco le notizie principali sulla situazione dell'azienda gas alla fine del 1904.

Illuminazione a gas — Per la pubblica erano in attività 8704 fiamme e 639 spente, con un aumento in confronto alla fine 1903 di 162 in quelle accese e di 10 nelle spente - per l'illuminazione privata erano piazzati 22,618 contatori, per 158.405 fiamme con un aumento di 1652 contatori e 74.633 fiamme.

I motori a gas al 1° di quest'anno erano 210 per 964 cavalli di forza, ossia con 29 di meno sul 1903, giacchè i motori più grandi furono sostituiti da motori elettrici.

La conduttura stradale fu aumentata di 4971 metri e ora misura 249.840 metri.

Gl'impianti pel servizio privato, costruiti a spese della Società furono notevoli e cioè:

n° 2307 prese stradali;
» 1501 impianti interni:
» 320 id. a pagamento anticipato;
» 275 colonne salienti.

Dal che, alla fine del 1904 erano di proprietà sociale:

18.655 prese stradali, di cui 14.486 in funzione;
9.469 impianti interni, di cui 7516 in funzione;
2.560 a pag. ant. di cui 2152 in funzione;
1 851 colonne salienti in attività.

Elettricità — Non meno notevole sebbene in minore dose a confronto del 1903, fu la vendita di energia elettrica, come dal seguente prospetto:

Energia elettrica	*Kilo. vend.*	*Diff. sul 1903*
Illuminazione	4.335.981	+ 659.366
Trazione	4.284.049	+ 826.567
Forza motrice	4.714.894	+ 250.262
Riscaldamento	6,463	+ 118
Totali	18.339,287	+ 1.757,318

ossia il 15 0|0 in più del 1903.

La metà dell'aumento è dovuta alla trazione, in seguito al ribasso di tariffa, come risulta dalle cifre seguenti:

Utenti N. 217 ossia 57 in più del 1903
Motori » 426 » 98 » »
Cavalli » 3,288 » 876 » »

Da un esame analitico appare che i piccoli utenti apprezzano sempre più il vantaggio di poter usufruire di piccole forze, facilmente manovrabili ed a prezzi convenientissimi.

Le *lampade* ad arco installate alla fine del 1904 erano 1420; quelle ad incandescenza 189.190: in complesso 190.619 lampade equivalenti a 188.433 da 16 candele.

L'aumento nel 1904 fu di 19.174 lampade. Sono in opera 741 trasformatori con 3839 contatori.

Le condutture ad alto potenziale misurano metri 141.725 e quelle a basso potenziale 58,872.

L'aumento progressivo nella vendita di energia elettrica porta per necessità un aumento nella potenzialità di produzione ed a questa necessità finora si è provveduto soltanto in piccola parte, ampliando l'officina elettrica a vapore dei Cerchi. Ora l'amministrazione, perseverando sempre nel concetto di assicurarsi nuova forza idraulica, ha stabilito di portare a Roma nuova energia elettrica, prodotta da una forza idraulica che si sta formando in Subiaco: per lo che si è finanziariamente provveduto con emissione d'obbligazioni.

Profitti e perdite. — L'utile dell'esercizio 1904, depurato con la prudenza ordinaria ed in misura conveniente, presenta un saldo a credito di

	L. 2.281.205,26
Rimanenza del 1903	» 6,791,03
Totale	L. 2,287,996,29
Int. 5 0|0 agli azionisti	L. 700,000,00
85 0|0 id. del rimanente	» 1.344.000,00
10 0|0 al Fondo di riserva	» 158,110,00
4 0|0 al Consiglio di vigilanza	» 63,245,00
1 0|0 al Gerente	» 15,810,00
Totale	L. 2,281,165,00
Residuo a conto nuovo	» 6,831,29
Totale come sopra	L. 2.287.996,29

In complesso, fra interessi e dividendo, le azioni hanno fruttato per la gestione 1904 L. 78 ciascuna.

Fondo di riserva. — Col nuovo assegnamento la riserva attuale della Società ha raggiunto la cifra di L. 4.033.488, che sono rinvestite nel modo seguente:

Rendita 3 0|0 - a 92.36 . .	L. 1,009,806.10
Obb. Sicula 4 0|0 - a 440,07	» 493,736.90
» Ferrovie 3 0|0 - a 307.44	» 593,366.05
» Tirrene 5 0|0 - a 448,96	» 404,037.50
» Mediter. 4 0|0 - a 491.87	» 583,688.05
Palazzo della Società p. Poli	» 1,000,000.00
Totale	L. 4,034,661.60

con un'eccedenza di L. 1173.60.

Personale. Tutto il personale, dice la Relazione del comm. Ponchain, ha dato prova, anche in momenti difficili, di zelo e di abnegazione nell'adempimento dei propri doveri e merita perciò la maggior approvazione e il più sincero elogio.

L'Assemblea, dopo la lettura del rapporto dei Sindaci, ha, con voto unanime, approvato un ordine del giorno di completa fiducia al Gerente e al Consiglio di vigilanza, confermando in carica i Sindaci uscenti, di guisa che per l'anno 1905 il Consiglio rimane così composto:

Presidente Cannizzaro prof. Stanislao, senatore.
Consiglieri: Allievi ing. comm. Lorenzo.
» Blumensthil comm. Bernardo.
» Centurini on. comm. Alessandro.
» Foiret ing. Anatolio.
» Favero comm. prof G. B.
» Varvaro comm. Roberto.
Sindaci: Carra cav. Luigi Carlo.
» Ruffoni Ugo.
Bonghi comm. avv. Luigi.
Supplenti: Manni Enrico e Andreoli Tommaso.

Gerente della Società.
Ponchain comm. Carlo.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del g contiene:

R. D. che chiama a far parte della Commissione consultiva per la fillossera il direttore capo della divisione nelle cui attribuzioni essa Commissione è compresa.

R. D. che eleva l'indennità giornaliera per gli ispettori indicati nel decreto 13 maggio 1880.

R. D. riflettente: applicazione di tassa sul bestiame.

D. Min. per la istituzione presso il Ministero degli affari esteri di un Ufficio provvisorio per la trattazione di tutti gli affari che si collegano alla fondazione dell'Istituto internazionale di agricoltura.

Disposizioni fatte nel personale dipendente dai Min. di Agr. Ind. e Comm. e di Grazia e Giustizia e dei Culti.

×

R. Marina. — Col 16 marzo avranno luogo i seguenti movimenti di capitani di corvetta:

Giovanni Mamini è esonerato dal comando della torpediniera 143.

Clemente Ponte di Pino cesserà di prestar servizio al Comando militare marittimo di Taranto e assumerà il comando della torp. 143.

Edoardo Salazar è esonerato dalla responsabilità della « Fieramosca » e destinato al comando marittimo di Taranto.

Riccardo Cipriani è esonerato dal prestar servizio all'ufficio idrografico di Spezia e assumerà la responsabilità della « Fieramosca ».

Ambrogio Bonati è destinato all'ufficio idrografico di Spezia.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Parma. 5 — *(M.)* Fra i progetti che la Commissione incaricata di esaminare il problema del porto di Genova, ha voluto giustamente includere nei suoi studi, figura quello dell'ing. Navone per una linea nuova da Genova a Borgotaro.

Questo progetto, ampio, accuratissimo, la cui esecuzione avvicinerebbe meglio di ogni altro il più grande emporio commerciale italiano all'Emilia, al Mantovano, al Veneto, dai valichi del Brennero, della Pontebba e di Cormons — compilato, da diversi anni, in seguito al decreto 28 giugno 1885, dovrebbe ora essere tracciato stabilmente sul terreno e le relative operazioni furono già autorizzate con Decreto 1 corr.

Pertanto, allo scopo di patrocinare quanto occorre alla più sollecita attuazione dell'opera, il Comitato promotore parmense della Genova-Borgotaro ha indetta una riunione qui a Parma nella sala del Consiglio provinciale, alla quale interverranno i rappresentanti politici ed amministrativi delle Provincie più direttamente interessate alla costruzione della linea stessa.

Il Comitato medesimo, la Provincia, il Comune e la Camera di commercio di Parma daranno in onore degli ospiti un banchetto alla *Croce Bianca* e una rappresentazione di gala al Teatro Regio col *Mefistofele*. La cittadinanza si augura che l'importante riunione risalti degna dell'opera lodevole del Comitato promotore e possa quanto prima portare i suoi benefici frutti nell'interesse nazionale. Mi consta che le provincie e città di Genova, Reggio, Ferrara, Mantova e Verona hanno assicurato il loro intervento con voto favorevole e i senatori e deputati bolognesi aderiscono con piacere a questa linea che riavvicinerebbe notevolmente anche Bologna e Genova.

— Al chiarissimo amico prof. *Camillo Verdilli* (la cui fama di valente professionista e di intemerato cittadino è a tutti nota) che in questi giorni venne nominato con voto unanime primario ordinario del nostro Ospedale civile, sentite congratulazioni e cordiali auguri.

Catania. 5. — L'Unione Garibaldina di Catania, di cui è presidente il cav. V. Asaar, ha diretto una memoria a stampa ai presidenti del Senato, della Camera, del Consiglio dei ministri, ai Ministeri dell'interno e della Guerra ed ai deputati locali, nella quale fa appello al patriottismo del Governo e del Parlamento onde siano riconosciuti le ragioni e i diritti dei pochi superstiti delle campagne garibaldine del 1860-61 con una legge per la quale sia ad essi possibile conseguire l'assegno vitalizio tante volte invano reclamato, valendosi dei fondi che secondo la legge Zanardelli, devono essere rientrati allo Stato, colla morte dei veterani 1848-49 e dei Mille di Marsala, somme appunto destinate a costituire un fondo di cassa per un assegno vitalizio ai garibaldini superstiti delle campagne 1860-61.

Palermo. 5. — Il Comitato esecutivo del partito liberale democratico di Palermo, presieduto dal conte Giovanni Trigona di S. Elia, ha pubblicato un manifesto firmato anche da parecchie centinaia di elettori aderenti, nel quale raccomanda, pel IV Collegio, la candidatura del giovane patrizio palermitano Duca dell'Arenella alla successione del compianto on. Bonanno.

L'Associazione democratica, presieduta dall'on. avv. Antonio Marinuzzi deputato del II Collegio con altro manifesto, aderisce a questa candidatura: il Circolo radicale « Felice Cavallotti » ha viceversa approvato un ordine del giorno col quale delibera di appoggiare la candidatura socialista di Alessandro Tasca principe di Cutò. Si prevede lotta vivacissima. La votazione a primo scrutinio è fissata per domenica 12.

I socialisti e i radicali, che lavorano con grande attività, hanno promosso un comizio al Politeama Garibaldi per l'ultimo giorno di carnevale, con intervento dell'on. De Felice e di altri caporioni del partito, invitando a contraddittorio il duca dell'Arenella!

Il giornale rivoluzionario *La Battaglia* diverrà, in questi giorni, quotidiano, per sostenere la candidatura Cutò.

Intanto al Comitato costituzionale che si riunisce all'« Umberto I », pervengono numerose e autorevoli adesioni. La candidatura del duca dell'Arenella fu proclamata anche dalla « Società Garibaldini » di Palermo.

Bari. 6. ore 15.35. — In tutta la provincia nostra e in quelle limitrofe di Lecce e di Foggia si sono costituiti Comitati di soccorso che raccolgono oblazioni in favore dei danneggiati dalle alluvioni di Bari.

Oggi il tempo è splendido e vi è calma generale.

— Lo scrutinio per le elezioni generali amministrative non è terminato ancora. E' certa l'elezione di tutti i 48 candidati portati dalla lista del partito Lembo che costituiranno la nuova maggioranza.

Per la minoranza finora risulterebbero eletti 8 cattolici e 4 socialisti.

Questo risultato, che potrebbe anche essere lievemente modificato alla fine dello scrutinio si è ottenuto con assai scarso concorso di elettori.

Cesena. 5 — *(Mazio)* L'on. Comandini parlò per oltre un'ora nella sala del Casino del Teatro Comunale, ai suoi elettori intorno al progetto ferroviario concludendo col deplorare che la stazione di Cesena non potrà, per gli effetti ferroviari, esser compresa fra quelle che passeranno allo Stato, e facendo voti che nella linea Ancona-Bologna si applichi presto il doppio binario. Accennando all'ostruzionismo lo disse antipatico, e disapprovò che i ferrovieri usino simile mezzo per migliorare la loro condizione!

— Ieri si è riaperto il Mercato del bestiame, che, per ordine prefettizio era stato chiuso un mese fa, essendo alcune zone della circostante campagna state dichiarate infette dall'afta epizootica. L'infezione è ormai totalmente scomparsa.

Porto Maurizio 5. — La G. P. A. di Porto Maurizio decise un caso difficile e molto importante circa la stabilità dei medici condotti. Il dott. Saccheri aveva acquistato la stabilità a Triora, di cui però *in seguito* una parte — e precisamente la frazione dove era il dottore — divenne *comune* e sè col nome « Molini di Triora ». Questo nuovo comune licenziò il medico, ma esso sostenne che la mutazione nella posizione giuridica del comune non muta il contratto di condotta medica. La G. P. A. accolse la difesa del dott. Saccheri, patrocinato dal prof. Cogliolo di Genova e dichiarò stabile esso dottore, condannando il Comune a pagargli gli stipendi arretrati.

Trani. 5 — *(Fides)* — Anche qui si è costituita un'Associazione medico-chirurgica, che ha per scopo gli interessi della classe e il beneficio dei poveri per la poliambulanza, la quale funziona tutti i giorni dalle 9 alle 13.

Presidente è il dott. R. Biancolillo, segretario il dott. F. Notarnicola.

— Per la elezione politica di domenica prossima non v'è risveglio: per ora si fanno i nomi dell'avv. Malcangi e del prof. Ciccotti: si temono però sorprese all'ultim'ora.

Foggia. 6. ore 19. — Un emozionantissimo drammatico suicidio si è verificato poco fa.

Il giovane Nicola Anglesani, ventenne, benestante, affetto da malattia incurabile, dopo avere partecipato ad un pranzo di famiglia al quale era intervenuta, col marito, una sua sorella di recente sposa all'ing. Leo, si appropriava nascostamente, le chiavi dell'appartamento del Leo e, col pretesto di avere un appuntamento con un amico, si allontanava dalla sala.

Penetrato quindi nell'abitazione del Leo, in via Rasco si recingeva il collo con alcune catenine di ferro e si appiccava ai travi del soffitto.

Prima però di appendersi l'Anglesani collocava una rivoltella colla canna verso il luogo ove doveva penzolare il proprio corpo, tenuta ferma da due assicelle, contro la parete, e legava al grilletto una lunga funicella in modo che, tirandola, l'arme avrebbe esploso: si avvinceva poi la funicella alla mano destra. Non bastandogli ciò lo sciagurato, poneva sul pavimento sotto al punto ove aveva deciso appiccarsi, un alto fornello che riempiva di carta e legna e due lumi accesi, quindi si cospargeva gli abiti di petrolio!

Nel punto stesso in cui legatosi il collo alla catena, dondolava col corpo sul braciere, il forsennato vi lasciava cadere una carta infiammata e faceva esplodere la rivoltella.

Solo più tardi tre operai, per caso passanti, si accorsero del fuoco che ardeva e ne avvertirono l'ing. Leo che penetrato nella casa faceva la lugubre, raccapricciante scoperta, per la quale rimase terrorizzato.

Il cadavere informe e annerito del suicida penzolava dalla catena, nella parte inferiore, quasi completamente carbonizzato, mentre il fuoco si spegneva lentamente.

Avvertite le autorità i miseri avanzi furono raccolti e trasportati nella camera mortuaria al nosocomio.

L'impressione in città, pel triste fatto, è grandissima.

Milano. 6. ore 19. — In seguito ad una sfida di Walter Mocchi a Italo Bianchi, redattore capo della *Sera*, che rivendicò la responsabilità della intitolazione di un articoletto, per la quale il Mocchi si chiamava offeso, i due si batterono nel pomeriggio alla sciabola.

I padrini pel Mocchi furono i colleghi Russo e Miceli e pel Bianchi gli avvocati Fedrigo e Beltramelli.

Al secondo assalto Mocchi riportò al capo una ferita lunga sette centimetri.

Lo scontro fu allora fatto cessare e gli avversari si riconciliarono.

Reggio Emilia. 5. — Oggi al Politeama Ariosto ha avuto luogo un banchetto popolare di 1300 coperti in onore del presidente dell'Associazione reggiana per il Bene Economico, avv. Fulloni, e dell'on. deputato Spallanzani: tutte le classi della cittadinanza erano largamente rappresentate. Durante la lieta riunione, rallegrata da due bande musicali, regnò il più grande buonumore e contadini, proprietari, commercianti ed operai fraternizzarono fra di loro.

Parlarono l'on. Spallanzani e gli avv. Fulloni e Malesini fra entusiastici applausi.

Tale meravigliosa concordia fra i varii elementi politici che compongono la nostra potente Associazione del Bene Economico è buonissimo auspicio di splendida immancabile vittoria nelle future elezioni generali amministrative.

Dalle Marche.

Ancona 5. — Il Sindaco avv. Felici ha telegrafato al neo-senatore concittadino, prof. Vito Volterra, il saluto affettuoso e la compiacenza della cittadinanza per la di lui nomina a membro dell'alto consesso.

E tale compiacenza è legittima in quanto poche volte la nomina cadde su persona più degna, a compensare eminenti servigi resi alla scienza ed alla patria poichè il Volterra, oltre l'essere tra i più insigni cultori delle matematiche pure ed applicate, ha adempiuto, all'estero, assai onorevolmente incarichi importantissimi affidatigli dal governo, ovunque tenendo alto e rispettato il buon nome italiano.

Il prof. Volterra, da più anni membro della R. Accademia dei Lincei, è insegnante di fisica e matematica all'Università di Roma.

Dalla Provincia Romana.

Subiaco, 6 ore 17.40 — La notizia giunta oggi della istituzione in questa nostra città di una Succursale del benemerito Banco di Roma, ha prodotto nella cittadinanza ottima impressione.

CONSIGLI DEL MEDICO.

TOSSINE INTESTINALI.

Due opinioni recenti attribuiscono agli intestini e al fegato la genesi dell'acido urico per alterate funzioni di questi organi.

Potrebbe darsi benissimo che tali due opinioni potessero conciliarsi, attribuendo all'intestino la genesi di tossine e al fegato la insufficienza protettrice contro di esse. Tali due funzioni sono in certo qual modo fisiologiche per i detti organi e dal mancato equilibrio fra loro può benissimo dipendere l'avvelenamento dell'organismo per acido urico, come per qualche altro prodotto anormale.

All'alterato equilibrio di queste due funzioni può benissimo aggiungersi una insufficienza della funzione renale, per cui viene ad essere imperfetta l'eliminazione di tali prodotti anormali dal sangue e la cui ritenzione può portare malattie varie della pelle, dei nervi, del cuore, ecc.

Per queste ragioni si vuol far dipendere l'artritismo, la gotta, l'obesità, ecc. da intossicazioni intestinali e deficienza funzionale degli altri organi.

Giuste o no tali considerazioni, non meno evidente appare la necessità di far sì che dette funzioni procedano colla massima regolarità ed energia, e ciò si ottiene non solo facendo un uso razionale di acque carboniche, alcaline, le quali eccitando reni ed intestini agevolano l'eliminazione di tutti i prodotti escrementizi organici (e l'acqua della Sorgente Angelica di Nocera-Umbra è la migliore che si conosca), ma sopratutto facendo razionale uso dell'*Aulagra*, nuova specialità della Ditta Bisleri di Milano, il migliore rimedio che oggi la scienza possegga contro la diatesi urica.

Dott. Argus.

Istituto internazionale agricolo.

Nell'elenco del Comitato, che ha l'incarico di compilare il programma per la Conferenza Internazionale è stato omesso il prof. Pantaleoni.

— Il *Giornale degli economisti* pubblica un lungo articolo dell'on. Pantaleoni circa l'Istituto Internazionale permanente di agricoltura.

L'articolista comincia col notare come contro il proposto Istituto — il cui concetto è riuscito vago anche per la difficoltà di una espressione internazionale che lo rendesse con la desiderabile esattezza — si sono levate diffidenze e critiche. I pregiudizi intellettuali, gli interessi delle classi conservatrici e rivoluzionarie, preoccupazioni di indole tecnica e pratica hanno mosso giudizi, molti dei quali analizzando i fini dell'Istituto dimenticavano di distinguere quelli essenziali.

Il fine essenziale — dice l'on. Pantaleoni — è l'organizzazione, cioè l'avviamento degli agricoltori a cooperare per creare condizioni perfette allo svolgimento della loro industria come ad esempio la internazionalizzazione del credito agrario mediante l'unione in gruppi delle organizzazioni centrali di credito di ogni nazione, nelle quali si stringono per avere quella disponibilità di credito che non si trova nei singoli luoghi. Ma la condizione sopra tutto necessaria è il diretto contatto tra i produttori e i rivenditori delle derrate agricole.

Ora e produttori e rivenditori soffrono del monopolio di intermediari, che soli conoscono i prezzi e le quantità richieste e dispongono di mezzi per comperarle gradualmente dagli uni e venderle gradualmente agli altri, senza farsi concorrenza e dividendo i guadagni realizzati con questo sindacato. Invece — secondo l'on. Pantaleoni — con il possesso da parte degli agricoltori di notizie istantanee, con la mobilità sempre maggiore delle domande e della merce stessa, con la vendita fatta direttamente dai loro delegati, lo sfruttamento degli intermediari sarà diminuito.

A questo lavoro l'Istituto darà aiuto nella preparazione e nella propaganda, senza perciò sostituirsi con un Ufficio centrale alle borse agricole e ai grandi mercati già esistenti o che possano esistere nei luoghi più adatti, ma disponendo del commercio e dei trasporti in ciascun paese, in modo da poter creare subito vittoriosa concorrenza ai sindacati tentati in altri paesi o centri commerciali.

Simile opera si potrà ottenere per gli spostamenti del lavoro agricolo.

Infine anche le questioni di ordinamento internazionale dei magazzeni generali, ad esempio di regime forestale fluviale, di giurisdizioni speciali per la classe agricola, simili a quelle già conquistate dalle classi industriali, di contratti agrarii, ecc., sia perchè di interesse internazionale oggi più o meno riconosciuto, sia perchè esame collettivo è esame critico, possono dal nuovo Istituto essere efficacemente studiate.

L'Istituto internazionale di agricoltura — conclude l'on. Pantaleoni — non è destinato ad imprese, ma può essere l'incentivo ad imprese ed il mezzo necessario.

SCIENZE E LETTERE.

La morte di Augusto Conti.

Firenze. 6. — Alle ore 2 della scorsa notte è morto il prof. Augusto Conti.

L'illustre filosofo era nato a Villa di S. Piero alle Fonti nel 1822: era dottore in giurisprudenza, professore di filosofia teoretica e morale all'Istituto di studi superiori a Firenze, membro ed arciconsolo dell'Accademia della Crusca.

Prese parte alla battaglia di Montanara, dove guadagnò le spalline: esercitò per alcuni anni l'avvocatura ed insegnò poi nel liceo di Lucca e nell'Università di Pisa.

Nel corso delle IX e X legisl. rappresentò al Parlamento il collegio di S. Miniato e, sedendo a destra, si provò a costituire un gruppo di conservatori cattolici-liberali, che lavorassero a conciliare le ragioni della Chiesa con quelle dello Stato.

Le sue dottrine filosofiche, fondate sopra un concetto e un sentimento di armonia universale, ove vogliono conciliarsi il pensiero e l'affetto, la ragione e la fede, la patria e la religione, gli ispirarono parecchie opere; più importante di tutte è la *Storia della filosofia*, scritta quando in Italia mancava una storia della filosofia, e i nuovi sistemi Hegheliani e Kantiani venuti, dalla Germania servivano solo a ingarbugliare le menti.

Gli altri volumi *Il vero nell'ordine*, *Il bello nel vero*, *Il buono nel vero*, sono emanazione delle idee cattoliche del Conti e diretti a correggere le esagerazioni dei nuovi Hegheliani d'Italia: *I discorsi del tempo*, ristampati anche recentemente, sono un esame, più letterario che filosofico, della nuova situazione civile che si veniva creando nel 60.

In letteratura, il Conti fu romantico e il suo libro *Evidenza, amore e fede* è quello che lo prova di più. Ma del filosofo toscano v'è un'opera che forse sfuggirà ai posteri: tutte le sue pubblicazioni filologiche e letterarie nel *Borghini*, nell'*Antologia*, nelle *Letture di famiglia* e nella *Scuola e famiglia*, le quali non portano firma: alcune di esse però, specie quelle sul dialetto fiorentino, furono raccolte ultimamente in volume, per la pietà della figlia.

Egli stesso, del resto, non sapeva quanto aveva scritto.

Certo, in tempi in cui in Italia si studiava ben poco, si ebbe a Firenze il primo esempio di una vera folla, comprese le donne, che andava ad assistere alle lezioni dettate dalla cattedra di filosofia dal Conti e da quella di letteratura italiana dal Bartoli.

Così, dopo la morte di Pietro Cerretti e colla scomparsa di Augusto Conti, si può dire terminata la serie degli uomini che inaugurarono quella che il Mamiani chiamò *Filosofia delle scuole italiane*: ma vivono oggi valorosi giovani i quali, desiderosi di liberarsi dai vincoli troppo rigidi dei sillogismi germanici, ne mantengono vivo il ricordo e, forse, non è lontano il giorno di una restaurazione, fra noi, di una filosofia prettamente e serenamente italiana.

L'Esposizione di Belle Arti

A zonzo fra paesisti.

La presenza di parecchi artisti delle altre regioni italiane dà, innegabilmente, ancor maggiore importanza alla Mostra romana, sicchè, pur non potendo appellarla nazionale, nello stretto senso della parola, mancando una vera e propria rappresentanza generale, potremo da questo fatto dedurre che non è difficile ricondurre le pecore all'ovile, cioè tutti gli artisti italiani alla loro madre naturale, Roma.

Per oggi inforco gli occhiali (ahimè, purtroppo, costanti!) e, nel vivo desiderio di verde e di luce che m'infonde nelle vene questo primo tenore della veniente primavera e il corruccio di questi lunghi giorni di pioggia, m'aggiro insaziato fra i paesisti delle prime sale.

Vi ritrovo il veneziano Scattola dal colore sbiadito, Sartorelli con un tramonto indefinito e secco, Cavalieri con le sue simpatiche note grigie, Zanetti, quieto colorista, con i suoi sobri canali di Venezia, Bertolotti mite e dolce, più robusto e vivace in quel suo bosco avvivato da un idillio campestre, Marco Caldarini con le sue tonalità semplici e d'effetto in concetti ispirati sempre a poesia alta e nobile, il vecchio Raggio nodoso, ingliente, ma scultore delle cose, degli animali, degli uomini, il Capri coi suoi larghi, ma un po' manierati effetti d'acqua, il Knupfer distinto, ma consueto nelle sue delicate visioni marine, il Brioschi corretto e lucente nei suoi paesaggi dei castelli romani, non molto giusto nel suo *Palatino*, il Pazzini con le sue deboli macchiette e i suoi esatti motivi di paesaggio, il Ferretti delicato nei suoi celsi maestosi, la Gargaruti vivace nelle sue assolate mura di villa.

Ma più ancora l'occhio sospinge lo sguardo in avida ricerca e fermano la mia attenzione una vigorosa nota di estremo tramonto del Bastianini, che ha penetrante il sentimento della tenue luce diffusa; un grandioso effetto di neve di notte, esuberante di vita e di colore di quel bel talento di artista che è il Corelli; le impressioni larghe di Coleman: un arioso bosco di platani in autunno, delicato nella fattura, sapiente nella costruzione e spirante soave poesia del Sernicoli; una parte del verde emiciclo di piazza Siena, dipinto con vena felice, del Noci; molti paesaggi di mano or facile ora stentata del Carlandi, di cui prediligo quel luminoso tratto del Tevere ove il caratteristico artista ritrova veramente sè stesso; tre graziosi ispirati ed eleganti paesaggi del Piccioni: uno un bell'ingresso di villa, luminoso e arioso, l'altro una fontana o laghetto di villa fresco e di squisita intonazione, il terzo un prato fiorito ove giuocano dei bimbi, vibrante di luce e di colore nel digradar delicato dei verdi.

Roeder Max nei suoi fantastici paesaggi, ispirati alle sovrane opere di Boecklin, si limita all'imitazione pedestre e non sa infondervi un carattere proprio: Pietro Monasteri si è confuso in una campagna monocroma: il Ciancia non emerge con la sua marina grigia ancora troppo allo stato di macchietta; il Rasinelli è pallido, freddo, cristallizzato: il Torra è ciancischiato nel suo effetto di neve; il Sassi ci è noto, come buono ma freddo prospettico, e qui si mantiene tale; il Veingärtner è scialbo e volgare; il Roscagli di sorprendente curiosità nei suoi effetti monocromi.

Il Crescini non ci rincresce con le sue radi e taglienti montagne; il Neuschöller ci appare invece più vivace e largo nella tonalità di colore; l'Aroldi luminoso nel suo effetto di luce; il Prencipe, un giovane d'ingegno, si mostra animato di buona volontà e di non comune visione nell'arte del paesaggio.

×

Un altro giovane, nuovo, credo, alle lotte delle esposizioni, è il Grassi, che ha un tenero per le vie, alle quali, invero, infonde una vigorosa vitalità, una poesia d'intonazione, un aspetto caratteristico ed una luce veramente apprezzabili: piace, ed ho veduto esser oggetto di discussioni, un suo effetto di sera, che è una eccellente promessa attraverso i suoi rari pregi e i suoi comuni difetti: nel suo quadro c'è il sentimento del colore, la giustezza dei rapporti, la prospettiva aerea vivissima originale il concetto, e buona la trovata di animare la scena con quella drammatica figurina di donna nel silenzio misterioso e pauroso della via solitaria. Peccato che essa sia mal disegnata! Quel che m'importa dire è che il Grassi deve ben guardarsi dalla pennellata oleografica, nella quale insiste con visibile compiacenza.

In moltissimi però vi è un'opprimente uniformità derivante dalla poca ricerca all'aria aperta e dalla molta maniera con cui si getta giù o si accarezza fra le quattro pareti di uno studio, alla luce artificiale d'un largo finestrone, un determinato motivo paesistico.

La spontaneità e la freschezza con cui ci hanno meravigliato gli svedesi, gli scozzesi, gli ungheresi e i russi, artisti meno a contatto con l'artificiosità consumata dei latini, nelle ultime Esposizioni internazionali veneziane, derivano da quel vero concetto dell'arte del paesaggio che tra noi è venuto troppo presto a fiaccarsi. Questa emigrazione del sentimento intimo è caratteristica e meriterebbe di essere da qualche volenteroso studiata e sviscerata.

Ne vediamo un esempio latente nel Sartorio, che ha esposto in una sala una rispettabile e notevole collezione di opere.

Egli, che è un artista di ardimento non comune, di coltura, di squisita intuizione, di carattere così spiccato, ci appare in genere stanco: sembra che si sia fermato nell'evoluzione naturale dell'arte sua e gli sia venuto meno lo spirito che lo ha sorretto in opere che hanno avuto il loro degno successo.

Dove è sincero e lascia libero da preoccupazioni il pennello fantastico e realistico egli sorprende brani di vita di uomini, di animali e di cose con profonda scienza e agilità di forma e di colore: dove si abbandona all'artifiziosità appare lezioso, iperbolico, fotografico e non di rado volgare. Il Sartorio ha descritto la sua parabola ed ora si ripete e si sofferma in puerilità. Eppure l'arte è vasta, anzi sconfinata, ed egli, meglio di molti altri, può spingersi ad orizzonti lontani.

Non parlo delle sue sculture, già esposte a Venezia, e intorno alle quali si è fatto un esageratissimo parlare, a lui più nocevole, in quanto che non hanno non solo nulla che le sollevi dai lavori di un corretto scolare, ma non servirono neanche all'artista per infondere una maggiore plasticità alle sue figure in pittura.

E giacchè al suo spirito alacre non dispiacque un tempo la comprensione della filosofia dell'arte, gli ripeterò la nota frase: o rinnovarsi o morire.

Luigi Callari.

All'Accademia di S. Cecilia.

Il concerto del violoncellista Pablo Casals, col concorso del pianista Alessandro Bustini, ebbe ieri il più lusinghiero successo.

Fu notato e ammirato nell'eminente artista soprattutto l'arco, che è veramente sorprendente. Le qualità poi del gusto finissimo, della serietà di interpretazione e della perfetta intonazione fecero ottimo riscontro alla valentia tecnica del concertista, che si dimostrò interprete eccezionale.

Lo scelto e affollato uditorio applaudì vivamente tutti i numeri del bel programma, dimostrando la sua preferenza per la *Sonata in la magg.* di Beethoven, nella quale il Casals divise gli onori del successo col m. Bustini, e lo ammirò nella *Suite* di Bach, nella *Elegia* di Fauré e nel *Canto della sera* di Schumann.

Il Casals, nativo di Barcellona, è coltissimo musicista: egli suona pure valentemente il violino e il pianoforte e conosce bene la composizione musicale. Da dieci anni egli percorre il mondo ed ha fatto di già tre volte il giro degli Stati Uniti e tre volte quello dell'America del Sud.

Suona un eccellentissimo Gagliano, dono della Regina di Spagna.

Da Roma passerà a Firenze e poi a Venezia e quindi forse tornerà ancora fra noi prima di lasciare l'Italia.

Nella sua figura delicata e quasi ascetica, nei suoi occhi costantemente semichiusi, Casals ha qualche cosa che indica vigoria d'intelletto, religione d'arte.

La sala, che conteneva il pubblico il più eletto, come di consueto, seguì con intensa ammirazione l'artista, da cui si sentiva soggiogata. E prima a dar segno di plauso era S. M. la Regina Margherita, che volle, finito il concerto, congratularsi coll'eminente musicista e coll'esimio suo coadiutore m. Bustini.

S. M. fu ricevuta dal presidente, conte di San Martino, dal vice-presidente cav. uff. Tonetti e dal direttore comm. Falchi.

Novità, Varietà e Aneddoti.

La Regina del Mercato di Parigi in Italia.

Parigi. 6. — Stasera alle 10 partirono le regine elette dai mercati di Parigi per la *Demi Carême*, che si recano a Milano per prendere parte alle feste del Carnevalone. La comitiva è composta della signorina I. Troupel, regina delle regine della riva destra, della signorina Augustina Mononeu, regina dei mercati scoperti, della signorina Paolina Tocer, regina delle regine della riva sinistra, della signorina Clara Heguet, regina del mercato Lenoir, della signorina Giovanna Luth, damigella d'onore delle regine delle *Halles* e di alcuni membri del Comitato delle feste parigine.

Prima di giungere a Milano le regine di Parigi faranno breve sosta a Torino, ove saranno ricevute dal Comitato che organizzò le feste l'anno scorso e dalla signorina Rosina Ferro Pia, che, come è noto, verrà a Parigi per le feste della *Demi Carême*.

La vedova Amalia Fabri Fossati e le famiglie Fabri, Fossati e Palumbo, ringraziano sentitamente tutti coloro che vollero con la loro presenza lenire il dolore di tanta sciagura accompagnando la salma del povero

Benedetto Fossati

all'ultima dimora.

Ringraziano poi particolarmente il Prof. Vincenzo Montenovesi Direttore dell'Ospedale di S. Antonio che con la sua cortesia volle offrire la sala per la camera ardente, la Società degli Albergatori, tutto il personale dell'ospedale, e tutti coloro che cooperarono in tanta sventura.

Sports

Caccia alla volpe - Torre Nuova.

La mattinata splendida aveva ieri attirato un pubblico numeroso al *meet*, fuori la porta Maggiore.

La caccia si è prolungata sino dopo le quattro ed è stata seguita da un discreto numero di cavalieri, di amazzoni e di ufficiali. Tra questi due sezioni della Scuola di Tor di Quinto con il maggiore Coulant.

Favorito dal terreno, lo *sport* è stato buono.

Una volpe scovata presso la via Casilina a breve distanza di Torre Nuova, attraversava gli antichi seminati, ed in meno di quindici minuti giungeva alle Vigne di Frascati, dove i cani erano fermati.

Ad ora tarda, una seconda volpe trovata presso la via Prenestina, correva a Tor Angela, prendeva la direzione di Torre Nuova, piegava a destra e, ripassando la via Prenestina, riusciva a salvarsi alle grotte di Solone dopo un galoppo di venti minuti.

Giovedì la caccia avrà luogo alla Magliana fuori la porta Cavalleggeri.

Cronaca di Roma

Quirinale — S. M. il Re ricevette in privata udienza il cav. Cuomo Giovanni, autore di un pregevole compendio di Storia d'Italia.

In Vaticano — Ieri mattina il Papa ricevette gli oratori sacri della Quaresima per le chiese di Roma. Furono presentati dal cardinale Vicario Respighi.

Il Papa raccomandò agli oratori la predicazione apostolica.

— Iersera il Pontefice ricevette il principe Massimiliano di Sassonia.

S. S. ricevette pure l'arcivescovo di Lucca.

L'elezione del Gran Maestro del Sovrano Ordine di Malta. — Nel palazzo del Gran Magistero a via Condotti si riunì ieri mattina il Gran Consiglio per procedere alla nomina del nuovo Gran Maestro, in sostituzione del defunto principe Ceschi a S. Croce.

Dopo le solenni funzioni di rito e la messa solenne celebrata nella Cappella del palazzo da mons. De Montel Decano del Tribunale di Rota, si radunò sotto la presidenza del Luogotenente Generale march. Capranica, il Gran Consiglio, al quale presero parte oltre ai quattro grandi priori dell'Ordine i balì principe Capece Minutolo, marchese Sommi Picenardi, principe di Liechtenstein, il balì titolare Capranica, il duca Patrizi, il conte Hardegg, il conte Khevenhüller, l'attuale luogotenente del gran Magistero, il conte Brazza, il conte comm. Bocca, il march. Casati e il conte Spaur, 4 grandi commendatori membri del Consiglio, e i quattro delegati, cioè due per la lingua italiana scelti dal Consiglio nelle persone del march. Albertoni e del conte Gattini e due per la lingua tedesca, eletti in Boemia dall'assemblea generale di tutti i cavalieri della Germania e dell'Austria-Ungheria, nelle persone del conte Carlo Thun e del balì Rodolfo Hardegg.

Nel Consiglio sedeva pure il gran priore cardinale Rampolla.

La votazione si effettuò a schede segrete e fu proclamato Gran Maestro il *Conte Galeazzo Thun Hohenstein* del priorato di Alemagna, il quale è il 75° della serie.

Al neo eletto fu subito telegraficamente partecipata a Trento la nomina.

Terminata la riunione il balì marchese Capranica e il conte Da Mosto gran cancelliere dell'Ordine, si recarono a comunicare la nomina al cardinale Serafino Vannutelli protettore dell'Ordine. Al Papa l'elezione fu partecipata dall'eminentissimo Rampolla.

Il conte Galeazzo Thun, barone di Castelfondo appartenente ad una delle più cospicue famiglie del Trentino, ha 55 anni. Secondo le prescrizioni dell'Ordine, per essere egli *professo*, non ha moglie ed ha fatto voti di castità.

Il neo-eletto fu a Roma per molto tempo come rappresentante del suo priorato presso il Gran Magistero.

Ultimamente venne a Roma per assistere alla Beatificazione del ven. Stefano Bellesini.

Per il 15 del corrente mese egli prenderà possesso dell'alto ufficio al Convento Magistrale in via Condotti.

E' singolare il fatto che il nuovo Gran Maestro non faceva parte del Capitolo, mentre il suo predecessore, quando fu eletto, era luogotenente dell'Ordine e non è italiano, sebbene i nobili elettori fossero in maggioranza italiani: ma, come al solito, tanti fratelli e tanti castelli, o viceversa.

E' curioso, che tanto la famiglia Ceschi, quanto quella dei Thun sono tirolesi, con questa differenza che Ceschi era tirolese italiano e il Thun tirolese tedesco. E allora « Viva il Tirolo! »

I contributo per il Piano Regolatore. — In esecuzione della legge 14 Maggio che approva il Piano Regolatore della città di Roma, e dei RR. Decreti successivi che singolarmente approvano alcune modificazioni e aggiunte al piano stesso, coll'obbligo di contributo ai proprietari confinanti e contigui alle opere compiute, il Sindaco ha pubblicato il regolamento per la riscossione dei contributi approvato con R. Decreto 3 Ottobre 1904, nonchè l'elenco dei proprietari soggetti al contributo stesso colle indicazioni delle somme da pagarsi da ciascun contribuente, per le opere eseguite per la via del Tritone (tratto nuovo), per le vie Tomacelli e Fontanella di Borghese, per il Corso Vittorio Emanuele, per il corso Umberto I e per le vie Cavour e Giovanni Lanza.

Ai singoli contribuenti verrà notificata, per atto d'Usciere la liquidazione del contributo a forma e per gli effetti dell'art. 3 del regol.

Il regolamento a tale proposito determina:

Art. 1. La Giunta municipale formerà gli elenchi dei proprietari degli stabili soggetti a contributo per le opere compiute in esecuzione del piano regolatore e del piano di ampliamento secondo la legge 14 Maggio 1881 n. 209 ed il R. Decreto 8 Marzo 1883, ed i decreti successivi che approvarono modificazioni ed aggiunte ai suddetti piani.

Tali elenchi saranno pubblicati, con le forme sancite nell'art. 17 della legge 25 Giugno 1865.

Art. 2. Costituiscono elemento di maggior valore, soggetto a contributo, l'aumento d'aria di luce di prospetto, l'aumentata comodità di dia circolazione, la maggiore sicurezza degli accessi, la cessazione di oneri o di servitù, l'attitudine alla fabbricazione creata od aumentata in suoli aventi prima destinati a coltura ed in generale ogni sorta di vantaggi apprezzabili, venuti al fondo dall'opera o per l'opera pubblica.

Art. 3. Il Comune fa notificare, nella forma della citazione ai proprietari dei fondi soggetti a contributo il maggior valore accertato, con invito ad accettarne la liquidazione nel termine di 15 giorni seguenti, o di concordare altra liquidazione secondo le norme della legge 25 Giugno 1865 sull'espropriazione.

La somma dovuta a titolo di contributo potrà essere per intero od in parte compensata con la somma dovuta per opere di riordinamento o di adattamento che fossero a carico del Comune e che si assumessero dai proprietari dei fondi, o per altre opere di ornamento, che fossero pure dal Comune a carico di questi nell'interesse dell'ornato pubblico.

Art. 4. Scaduto il termine dei 15 giorni senza accettazione o concordato, il Sindaco trasmetterà al Presidente del Tribunale l'atto notificato secondo l'art. 3, e la perizia compilata dall'Ufficio municipale, perchè ordini la stima di ufficio a norma degli art. 32, 34, 36, 37, 38, della legge.

Art. 5. Depositata la perizia di ufficio nella Cancelleria del Tribunale, il Sindaco ne farà notificare le conclusioni, nella forma delle citazioni ai proprietari dei fondi soggetti a contributo per gli effetti degli art. 51 e seguenti della legge.

Art. 6. La prima quota del contributo apparterrà per competenza al bilancio in corso al giorno del suo accertamento, ma sarà messa in riscossione colla imposta prediale dell'anno successivo alla data della convenzione, della quale nell'art. 3, o della notificazione, secondo l'art. 5.

Art. 7. In relazione all'art. 81 della legge, saranno iscritte le ipoteche sopra il maggior valore che i fondi hanno acquistato per la esecuzione dell'opera pubblica.

Riservandoci di pubblicare i contributi per le altre strade comprese nel decreto citato, riassumiamo intanto quelli relativi al Corso Vittorio Emanuele:

Berardi Aida L. 7.820.57 — Ferretti Paolo e Giacinto 29.250 — Congregazione di Carità ed Arciconfraternita delle SS. Stimmate 2060 — Origo Clemente, Olimpia, Pogliano f. f. Paolina ved. di Carlo Origo 32.200 — Chiaramonti Bordonaro Filomena 24.800 — Giomini Luigi 27.950 — Del Bufalo Della Valle marchesa Luisa 15.833 — Risi Annun-

ziata 30.400 - Serafini Giuseppe, Camillo e Pietro 6210 - Donati Elfego, Cesira, Donatilla. Genoveffa 4260 - Cassa di Risparmio, Donarelli Attilio e Villani 1600 - Tognola Paolo 18.864 - Fabiani Augusto, Enrico, Adolfo e Filippo 4625 - Massimo principe Don Francesco e figli 25.000 - Ministero dell'Interno 11.450 - Banca d'Italia 15.000 - Italiani Giovanni 19.576 - Giannelli Pia ved. Mazzetti, Mazzetti Alberto ed Ersilia 8000 - Banca d'Italia 8100 - Pardi Giuseppe 10.170 - Orlandi Giuseppina ved. Parisotto Antonio 13.800 - Mancioli Silvio 7136 - Ferrajoli Alessandro e Filippo 8000 - Cola Maria in De Rossi 2250 - Pasquali Giorgio ed Alberto e Lasagni Marianna 8489.15 - Archiospedale di S. Spirito 4600 - Ricci Laura 8000 - Zandotti Emma ved. Costa 5200 - Marini comm. Gaetano 5000 - Sforza Cesarini 46.440.

Il ballo a Corte — Con poche righe, quanto ne consente l'ora tarda in cui scriviamo, non è possibile dare nemmeno una pallida idea di ciò che è stato il ballo di iersera al Quirinale.

L'aristocrazia del sangue e dell'ingegno, la diplomazia, le alte cariche dello Stato, la politica, l'esercito, l'alta burocrazia, si addensavano nei superbi saloni, sfolgoranti di luce, presentando uno spettacolo meravigliosamente fantastico.

Quali superbe *toilettes*, quante scintillanti uniformi e decorazioni e marsine, mirarono gli occhi nostri quasi estasiati.

Vedemmo la contessa Gianotti, madame Barrère, la contessa De Asarta, donna Clarice Frasca, contessina Hilde Francesetti, contessa Rodiliani, marchesa Malaspina, contessa Lützow, madame Meyer, baronessa Sonnino, contessa Mazzarino, contessa Casati, madama Bodrero, ambasciatrice Oyama, lady Egerton, baronessa Texeira, marchesa Lucifero, contessa Suardi, principessa Giovanelli, donna Bice Tittoni, duchessa di Sulmona, signore Centurini, Crespi e Salandra, contessa Morando, donna Elena Cairoli, marchesa Di Rudinì, signora Moreno, contessa Pansa, contessa Guglielmi, principessa Corsini di Lajatico, duchessa Visconti di Modrone, marchesa Paternò di Licodia, signore Maraini e Varvaro, baronessa De Renzis, signore Catelli e Candelaro e tante e tante altre, ed uno straordinario numero di signorine, vero sciame di fiorenti giovinezze.

La diplomazia era al completo, compreso il Ministro ed il personale della Legazione cinese nei loro costumi nazionali.

Notammo i Ministri Ronchetti, Pedotti, Rava, Mirabello, Orlando e Majorana, tutti i Sottosegretari di Stato, il presidente del Senato on. Canonico ed i vice-presidenti senatori Blaserna e Pessina; i senatori Malvano, Vitelleschi, Astengo, Caetani di Sermoneta, Don Prospero Colonna, Cencelli; i deputati Guicciardini, Sonnino, Finocchiaro, Cocco-Ortu, Salandra, Di Broglio, Suardi, Gianturco, Talamo, Artom, Santini, De Nava, Arlotta, Masciantonio, Mango, Marghieri, Conte, Aguglia, Gallappi, Cappelli. I generali Saletta, Pedotti, Mazza, il conte di San Martino, il principe di Civitella-Cesi, il barone Fava, e numerosissimi altri personaggi.

Alle ore 10,30, preceduti, come al solito, dal gran maestro delle cerimonie conte Gianotti, fecero l'ingresso nei saloni le Loro Maestà.

La Regina Elena indossava uno splendore di toilette di tessuto d'argento con ricchissimi merletti *rococo* sulle spalle e guarnizioni di smeraldi alla cintura. Al collo un superbo *collier* di perle e grossissimi smeraldi ed il noto magnifico diadema nei superbi capelli neri.

L'affascinante splendore di tanta bellezza regale provocò quasi come un fremito di reverente ammirazione al suo passaggio.

Il Re vestiva l'alta uniforme di generale e si trattenne a parlare con moltissimi.

I Sovrani si trattennero alquanto nel grande salone e la Regina si sedette per qualche minuto conversando con gli ambasciatori d'Austria-Ungheria e d'Inghilterra, mentre il Re, fatto chiamare il ministro Mirabello, conversò a lungo con lui.

Quando dopo mezzanotte i Sovrani si ritirarono, nel gran salone si ballava animatamente mentre d'altra parte si riempivano le sale dello splendido buffet.

Come di consueto artistici e distintissimi i lavori del *menu* della cena ed i *carnets* per il ballo, eseguiti dallo Stabilimento cromolitografico del cav. Salomone.

Orfanotrofio di S. Maria degli Angeli — Abbiamo fatto una visita all'Orfanotrofio di S. Maria degli Angeli: i locali ampi, pieni di luce, di sole, dalle nitide pareti, dalle scale linde e gli infissi verniciati a nuovo, danno l'idea di mistero, in qualunque giorno si visiti, all'inaugurazione: tersi pavimenti, nitidi mobili, gli utensili di cucina lucidi come oro, il perfetto ordine che ovunque si ammira, tutto pare disposto per attendere la visita di qualche autorità.

Quasi non ci si può persuadere che le stanze e le scale sieno calcate per parecchie volte al giorno da ben 175 orfani, dai 6 ai 18 anni, e taluni vivaci e irrequieti, se non ribelli.

L'opera amorevole e zelante del direttore, cav. uff. col. N. Moretti, padre previdente, imparziale dei suoi orfani, e quella vigile dei prefetti, è apprezzata altamente dalle persone che hanno agio di conoscere la gaiezza e il benessere dei ricoverati.

Anche il vitto sano ed abbondante somministrato e le alternative di studio e di ricreazione, rendono beati quei vispi fanciulli, che non hanno niente da invidiare ai giovani dei collegi sorti per famiglie elette e privilegiate.

In questi giorni di carnevale essi hanno avuto recite e feste di ballo; la varietà ed eleganza dei costumi, la decorosa messa in scena, armonizzavano con la esatta esecuzione, di che va lode al paziente maestro istruttore.

E rallegramenti sinceri e fervidi siano resi all'egregio direttore, che accogliendo nell'ospizio miseri orfanelli, li fa con un'istruzione civile e religiosa, divenire giovani savi, istruiti, laboriosi, capaci di provvedere al proprio sostentamento, ed essere utili alla famiglia, mentre abbandonati a sè stessi avrebbero, forse, calcato la via della corruzione e del vizio.

Il veglione della Stampa. — Cosa rara: quest'anno, a Roma, il Carnevale sta per chiudersi degnamente col *Veglione della Stampa all'Argentina*, come un Carnevale che non vuol rammaricarsi dopo di sè, ma ore di buona allegria, nella memoria di una lieta serata.

Poichè, davvero, il Veglione di stasera, Veglione per eccellenza, si presenta colle migliori promesse di una buona e sana gaiezza: ultimo grido di gioia innanzi ai pentimenti e alle penitenze quaresimali.

Del resto il successo del primo Veglione dei Giornalisti e del Nobile Festino, sta lì a dimostrare, nella cronaca dei resoconti, la sicurezza di un'ottima riuscita di quello di stasera.

Lasciando l'Argentina, dopo un ballo geniale, spettacoloso, elegante, fra lo sfolgorio fervido di mille luci, dinanzi alla visione gentile di tante dame, belle della naturale bellezza di questa Roma, cui aggiungon vaghezza le più squisite forme dell'eleganza, non si porta solo seco il ricordo di una serata o di un ballo goduti: ma più di un completo godimento estetico della più perfetta visione artistica, pel magnifico quadro combinato dal Collevadino, che ci ha dato scenicamente la sua geniale creazione di *Roma porto di mare*.

Questo pel passato: ma l'inventiva ardita dei nostri giornalisti, promette per stasera ancor nuove attrattive, fra cui è prima la sospirata esposizione del *diamante premier*.

Ne era stata, è vero, annunziata la comparsa da parecchio tempo: ma le pratiche necessarie ad ottenere la garanzia di vari milioni sono state lunghe, difficili, faticosissime.

Dopo tutto non si tratta di un cattivo vetro qualunque: e il nostro Questore ha dovuto pensare seriamente alla guardia di questo Principe delle gioie, disponendo di un servizio di cento carabinieri, che staranno a salvare l'intangibilità fulgida del prezioso gioiello, da qualunque contatto volgare e da ogni... concupiscenza.

Il *diamante premier* deve esser trasportato, domattina, di nuovo a Civitavecchia, di dove partirà poi in un transatlantico della *Paper line*, per Londra; sì che, in queste brevi ore di sosta in Roma, nessuno potrà vederlo, se non farà almeno una capatella al veglione dell'Argentina. Nè pare che il Governo inglese voglia permetterne l'esposizione in alcuna altra città europea.

E, francamente, dato il costo del biglietto, che è di cinque lire, ci pare valga la pena di spenderle per poter dire colla gloria delle piccole soddisfazioni, di aver visto, primi, in Europa, il più gran diamante del mondo.

Inutile dire che le maschere dovranno intervenire stasera all'*Argentina*, pel ritiro dei premi, comprese quelle dei precedenti veglioni; e più inutile ripetere che è questo il più bel veglione del Carnevale.

Peccato che sia l'ultimo!

Il Carnevale dei poveri. — Il tradizionale pranzo del Carnevale dei poveri, dato dalla Società di P. A. « La Romanina », si terrà oggi alle 13.30 nel grazioso portico di Michelangelo, all'Arco della Pace 5.

Nei giornali della capitale. — E' uscito ieri il primo numero di *Roma-Sport*, rivista settimanale illustrata che oltre ad occuparsi di *sport*, s'interessa degli avvenimenti artistici, teatrali e mondani di Roma e della penisola.

Si tratta di una elegante ed accurata pubblicazione, di cui è direttore il collega Garinei.

Altro giornale politico, diretto dal Melillo, quasi veterano nella stampa, è il *Parlamento italiano*, che uscirà due volte la settimana, con redazione ripartita fra Roma e Napoli.

Il miglior Champagne Italiano è il *Carpenè Malvolti di Conegliano*, rappresentanti E. e A. F.lli Luchese, Roma, via Convertite 21. Vendesi presso A. Taboga e principali negozianti.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Il furto alla casina dei canottieri del Tevere. — Nell'aristocratico Club dei canottieri del Tevere alla Passeggiata di Ripetta 42, presieduto dal principe D. Prospero Colonna, la scorsa notte fu consumato un audace furto.

Da oltre un anno ne è portiere e custode certo Perfetti Ruggero, di anni 26.

Egli, ieri notte, tornato dall'Adriano, trovò la porta d'ingresso socchiusa, ma non vi fece caso e se ne andò subito a letto.

Ieri mattina constatò che dalla sala era scomparso il magnifico vaso del valore di L. 2000, donato al Club da S. A. R. il Principe Amedeo.

Il prefetto avvertì subito il mastro di casa sig. Graziano Tabelli, il quale denunziò il furto al commissariato di Campo Marzio.

Il vaso rubato è un pregevolissimo lavoro in bronzo, alto circa 60 centimetri, di forma circolare. Ai lati ha due figurine allegoriche rappresentanti due puttini che sorreggono ghirlande di fiori.

Un commesso di Roma suicidatosi a Tivoli. — Uno dei commessi del negozio dei fratelli Colla, al Corso Umberto I 335, era tal Armando Ottaviani, d'anni 21, da Foligno, abitante con una sorella, vedova, e due figli di questa, in piazza del Grillo.

Il povero giovane, affetto da tisi da oltre cinque mesi, si recava raramente al negozio stante la sua malattia che faceva rapidi progressi.

I fratelli Colla, avuto riguardo al suo stato, gli avevano concesso un permesso passandogli però l'intiero stipendio. Aggravandosi sempre più il male l'Ottaviani il 1° del corrente venne licenziato accordandoglisi per il primo mese lo stipendio intiero e per il seguito la metà.

L'Ottaviani, avvilito del suo triste stato, si recò giovedì scorso a Tivoli, e dopo aver visitato le cascatelle, prese alloggio in una camera dell'albergo del Plebiscito, dove si suicidò con un colpo di rivoltella all'orecchio destro. L'Ottaviani fu rinvenuto cadavere, sdraiato sopra una poltrona.

I suoi compagni di lavoro, Eugenio Cipriani e Saturno Chiabrando, il quale ultimo si recò l'altro giorno a Tivoli per il riconoscimento ufficiale, avevano ricevuto pochi giorni sono delle cartoline dall'Ottaviani, con le quali egli mandava un ultimo saluto agli amici.

Il grave fatto di via Testa Spaccata — Ieri alle 14, una comitiva della quale faceva parte il panattiere Pio Bardi di anni 31, da Civitella S. Paolo, abitante in via Ottaviano 19, si recò nell'osteria di Luigi Frezzi in via di Testa Spaccata 7, dove i componenti la comitiva cominciarono a giuocare alla passatella.

Al giuoco prese parte anche l'esercente dell'osteria Innocenzo Schiaffini, di anni 24, da Marino.

Il Bardi fu fatto parecchie volte *olmo*, cioè non gli fu dato da bere.

Per questo fatto nacque una questione. Lo Schiaffini mise tutti alla porta, ma il Bardi continuava ad insolentire gli altri della comitiva.

Fattosi in mezzo lo Schiaffini redarguì vivacemente il Bardi, il quale gli dette calci e pugni.

Lo Schiaffini allora, che senza averne il relativo permesso si era armato di una rivoltella tolta dal cassetto del bancone, la puntò contro il Bardi e, mentre questi fuggiva, gli sparò contro un colpo ferendolo alla regione lombare.

Lo Schiaffini gettò in terra la rivoltella e si dette alla fuga, ma inseguito da una guardia municipale venne tratto in arresto e condotto al Commissariato di P. S. di Campitelli, dove fu sottoposto ad un interrogatorio dai delegati cav. Bosio e Cocco.

Intanto il ferito venne dal vetturino Pasquale Da Lisera di anni 56, da Saleito, condotto alla Consolazione dove i dott. Sgambati e Gaudio si riservarono il giudizio.

Un soldato gettatosi nella tromba delle scale. — Iersera alle 20.30, il soldato Antonio Basso, d'anni 22, da Mirano (Padova) del 1° reggimento artiglieria da campagna, attendente del capitano cav. Vittorio Buffa abitante in via Collina 24, uscito dall'abitazione di questo, si gettò dalla tromba delle scale.

Al tonfo accorsero certi Enrico Pangi, d'a. 21, rom. e Stefano Corelli, d'a. 17, romano, abitanti in via in Miranda 11, i quali adagiarono il soldato in una vettura e lo condussero al Policlinico.

Essendogli stata riscontrata la frattura delle gambe fu dai medici giudicato guaribile in 2 mesi con riserva.

Sembra che la causa del tentato suicidio debba attribuirsi al negatogli permesso di ritardare iersera il ritorno in caserma.

L'accoltellato alla stazione ferroviaria di Termini. — Iera mattina alle 11.30 nel capannone n. 3, alla Piccola Velocità della stazione di Termini il facchino Giuseppe Chegai di anni 42, e il carrettiere Natanno Guarnieri di anni 40 vennero a questione, avendo il primo negato all'altro l'uso di una carriuola.

Intervennero il facchino Giuseppe Pergolini di anni 18, romano, che prese le difese del Chegai e il commesso Carlo Giucci di anni 17, romano, abitante in via S. Giovanni in Laterano in difesa del Guarnieri.

Il Pergolini allora, estratto un coltello, vibrò sette colpi al Giucci che rimase ferito alla spalla destra, al braccio sinistro e al fianco sinistro.

Dalla guardia municipale Taurelli questi fu condotto a S. Antonio dove lo giudicarono guaribile in 25 giorni con riserva.

Il Pergolini venne poco dopo arrestato nella sua abitazione in via dei Volsci 23, dal brigadiere di P. S. Bergamini.

Attentato alla libertà del lavoro. — Iersera Massimo Costantini d'a. 40 da Arcevia, ab. in via Napoleone III 22 si recava al forno di Stefano Daneri in via Emanuele Filiberto 53, dove lavora da impastatore, quando venne fermato da alcuni panattieri scioperanti, fra i quali Michele Montesi d'a. 23, da Pievetorina, ab. in via degli Strengari 2, Filippo Pieroni d'a. 32, da Serra Petrone, ab. in via del Pellegrino 12, e Romolo Bugari d'a. 26 romano.

Essi vennero a questione con il Costantini perchè pretendevano che questi abbandonasse il lavoro. Passati alle vie di fatto il Montesi menò un colpo di bastone sulla testa del Costantini, il quale rispose con una bastonata data all'avversario.

Il Costantini e il Montesi furono medicati a S. Antonio e giudicati il primo guaribile in 12 giorni, l'altro in 7.

Il Montesi, il Pieroni e il Bugari vennero arrestati.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Oggi, alle 15, ultima rappresentazione diurna con l'« Aida » eseguita e cantata dallo stesso complesso artistico meraviglioso che ha ridato all'opera bella di Giuseppe Verdi tutto il suo splendore.

E non solo per la vitalità dell'opera e pel merito dell'esecuzione ma anche per la ricca e meravigliosa messa in scena lo spettacolo diurno di oggi offre quanto di meglio possa desiderarsi. Tanto più poi che viene dato a prezzi ridotti, quasi assolutamente minimi e facili per tutti e con l'ingresso gratuito ai bambini.

Ed i medesimi prezzi resteranno poi fissati alla rappresentazione serale con la « Bohème »: anzi in questa avremo una novità col debutto del tenore Cazauran, il quale sostituisce il Zenatello, che specie in queste recenti rappresentazioni ha dato prove di meravigliosa resistenza e di valore.

Quindi oggi in entrambe le rappresentazioni il pubblico avrà una attrattiva straordinaria — sempre con quei prezzi di facilitazione come abbiamo detto e che pubblichiamo: Ingresso L. 2, poltrone L. 6, palchi I e II ord. L. 30, III ord. L. 20, anfiteatro L. 2, galleria L. 2.

Quanto prima andata in scena delle due opere premiate nell'ultimo concorso Sonzogno, *Cabrera* e *Manuel Menendez*.

— Oggi due rappresentazioni in tutti gli altri teatri, come pubblichiamo negli *Spettacoli d'oggi*.

Veglioni.

Adriano — Riuscì brillantissimo, festoso, allegro oltre ogni dire il *veglionissimo* dei giornalisti.

Oggi ultimo *festival* diurno. I bambini avranno libero ingresso.

Di sera alle 21 grande veglione *a notte lunga* con la replica di *Una notte a Parigi*.

A mezzanotte cremazione del Carnevale ed una quantità di premi, compresi cene, danaro e vini, alle maschere migliori.

Ieri alle 5 si proclamarono i premiati all'XI concorso dal presidente della Vinicola Laziale, avv. Vinai, il quale pronunciò un interessantissimo discorso.

Oggi dalle 14 alle 18 1|2 ultimo festival diurno; dalle 20 1|2 alle 3 veglione a notte lunga.

Fabr...

Spettacoli d'oggi

Costanzi — A. da, ore 15 - Bohème, ore 2.
Valle — " Il romanzo di un farmacista povero „ ore 17 1|2. " Pazzie di Carnevale „ 21.
Nazionale — « Dalla terra alla luna „ ore 17 1|2 e 21.
Quirino — " Un ballo in maschera „ ore 17 1|2 - « Cavalleria » e " Pagliacci » 21.
Manzoni. — " Il Carnevale di Torino „ ore 17 1|2 e 21.
Salone Margherita — Spettacolo di Caffè concerto, ore 21.
Cinematografo Moderno sotto i Portici dell'Esedra delle Terme 6 -66-67. - « Viaggio attraverso l'impossibile » a colori - novissimo - Proiezioni gratuite " Mignolino „.

Veglioni

Adriano - Veglione dalle ore 14 alle 16 e dalle ore 21 in poi.
Giardino Margherita - Veglione dalle ore 14 alle 16 e dalle ore 21 in poi.

La salute a 74 anni

Dieci anni di curva andatura.
Dieci anni di sofferenze.
Un vegliardo che getta il bastone.
Tutto era stato vano. Le Pillole Pink riuscirono.

Sono rari gli uomini di oltre 60 anni dei quali si possa dire: « Egli ha una felice vecchiaia » cioè una fine di vita esente da miserie e da infermità. Dai 63 ai 73 anni uno dei nostri corrispondenti, negoziante ben noto, il Signor Tommaso Astrella, ebbe una spaventevole vecchiezza. Ora a 74 anni, tutto è cangiato, e si può dire di lui, che ha una felice vecchiaia che si prolungherà molti anni ancora. Questo lieto mutamento, questa novella salute, dopo 10 anni di malattia, è dovuto alle benefiche Pillole Pink.

Signor Tommaso Astrella.

« A causa di uno sforzo nel sollevare una botte — scrive il signor T. Astrella, mi buscai una grave malattia di reni, con progressivo indebolimento. Da dieci anni camminavo curvo, appoggiato ad un bastone, impotente a restar in piedi nè seduto, incapace a trovar riposo nè di giorno nè di notte. Vari medici e professori mi visitarono. Provai tutte le cure possibili ma sempre con risultato negativo. Volli finalmente fare un ultimo tentativo con le Pillole Pink e non so come esprimervi quale fu la mia felicità nel constatare subito un notevole miglioramento, che del resto andò sempre aumentando e a tal segno che ora dosso camminare senza bastone e sono completamente guarito. Tutti gli amici dei paesi circonvicini ed anche i medici sono assai sorpresi del mio caso. Vi assicuro, che nella contrada, dopo la mia guarigione, non si parla che delle miracolose pillole Pink ».

Il signor Tommaso Astrella è, come già lo dicemmo, uno dei più noti negozianti in Basilicata (Moliterno). L'organismo umano compie ad ogni istante della vita il suo lavoro, ma giunge un momento in cui ha dei disordini nel funzionamento.

Si rallentisce, si ferma quasi. E' generalmente dopo la cinquantina che questo rallentamento si produce. Il nostro organismo è un pendolo cui basta qualche giro di chiave per rimetterlo in moto. I giri di chiave che restituiscono il movimento all'organismo sono rappresentati da una cura di qualche giorno mediante le Pillole Pink, grande rigeneratore del sangue, tonico dei nervi. Le Pillole Pink dànno sangue, fortificano la resistenza nervosa. Si può predire una felice vecchiezza a tutti coloro che ogni anno avranno preso qualche scatola di Pillole Pink, specie all'avvicinarsi del cambiamento di stagione. Le Pillole Pink sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, la nevrastenia, mali di stomaco, emicranie, nevralgie, sciatica, reumatismi, indebolimento generale. Esse sono in vendita in tutte le farmacie e al deposito a Milano, A. Merenda, via S. Girolamo, 5. L. 3,50 la scatola e L. 18 le 6 scatole. Un medico addetto alla casa risponde gratuitamente a tutte le domande di consulto.

Società Anonima dell'Acqua Pia-Antica Marcia

Capitale Sociale L. 10,000,000 tutto versato
Sede in Roma — Via del Pozzetto N. 108

L'Assemblea generale ordinaria degli Azionisti è convocata, a termini dell'articolo 43 dello Statuto Sociale, per Martedì *21 Marzo* corrente, alle ore 14 1|2 (ore 2 1|2 pom.), nella sede della Società in Via del Pozzetto n. 108, col seguente

Ordine del giorno:

1. Rapporto del Consiglio d'Amministrazione e relazione dei Sindaci;
2. Approvazione del Bilancio e determinazione del dividendo.
3. Nomina di tre Sindaci effettivi e di due supplenti.

Per intervenire all'Assemblea, ogni Azionista dovrà, a termini degli articoli 45 e 50 dello Statuto Sociale, avere depositato nell'Ufficio della Società, non più tardi delle ore quindici (3 pom.) del giorno 15 marzo, le sue Azioni, ovvero un certificato di deposito rilasciato dalle Banche o Casse appresso indicate.

L'ufficio rilascierà ai deponenti delle azioni o dei certificati suddetti, il biglietto di ammissione per l'Assemblea.

Le azioni potranno essere depositate:

In *Roma* (fino al 16 marzo) presso la Sede della Società
Milano (fino al 15 marzo) presso l'Amm.e Eredi Luigi Erba
Genova (fino al 15 marzo) presso la Cassa Generale
Basilea (fino al 14 marzo) presso i Sigg. Vest Eckel & C.
Londra (fino al 11 marzo) presso i Sigg. Frühling e Goschen.
Trieste (fino al 13 marzo) presso I. e R. priv. Stabilim. Austriaco di Credito per Commercio ed Industria.
Ginevra (fino al 13 marzo) presso la Banque de Dépôts et de Crédit.

N. B. - Qualora l'assemblea non fosse in numero legale, la seconda convocazione s'intende fissata fin d'ora per martedì 28 marzo p. v. alla stessa ora a norma dell'art. 157 del Codice di Commercio.

Roma, li 27 febbraio 1905.

Il Consiglio d'amministrazione.

Ultime Notizie

La crisi ministeriale

S. M. il Re che, nel mattino di ieri aveva ricevuto una seconda volta gli on. Tittoni e Visconti Venosta, conferì nel pomeriggio sulla situazione parlamentare con gli on. Gorio, Sacchi, Baccelli Guido, Blaserna, Rubini e Giolitti.

Alle 16.30 fu invitato nuovamente al Quirinale l'on. Fortis, al quale S. M. ha affidato l'incarico ufficioso di comporre il nuovo Gabinetto.

— L'on. Fortis si è recato a far visita ai Presidenti delle due Camere e solo questi oggi inizierà le pratiche per corrispondere all'alto incarico affidatogli dal Re.

Giudizi dell'estero.

Servizio speciale del *Popolo Romano*

Berlino. 6, ore 9.20. — In questi circoli politici si manifesta generalmente vivissimo rammarico perchè lo stato di salute dell'on. Giolitti non gli consente di continuare per ora nelle sue funzioni.

Già da qualche tempo si sapeva per informazioni positive che l'on. Giolitti si trovava in uno stato di depressione per l'eccessivo lavoro e nessuno dubita che se si fosse trovato nella pienezza normale delle sue forze fisiche l'avrebbe finita anche prima con le difficoltà inerenti alle ferrovie: onde la voce divulgata dai ferrovieri che si sia dimesso di fronte al loro ostruzionismo, è sembrata ridicola a tutti, anche nel campo socialista.

Gli amici dell'illustre e simpatico uomo di Stato, che in Germania sono molto numerosi, si augurano una prossima e completa guarigione, che troverà senza dubbio nel riposo di qualche mese.

L'elezione di Pesaro.

Pesaro. 6, ore 15.25. — Il risultato definitivo del ballottaggio, seguito ieri, è questo:

Inscritti 4448; votanti 2836 — Pellegrini ebbe voti 1411, Palberti 1326. Nulli contestati o dispersi 89. In seguito a tale risultato l'assemblea dei presidenti ha proclamato eletto l'on. Pellegrini.

Così, con la lieve differenza di 85 voti, inferiore al complesso delle schede nulle e contestate, i *popolari*, dopo un ventennio dacchè lo avevano perduto, riacquistano il collegio di Pesaro e lo riacquistano per merito di alcuni cattolici intransigenti e di qualche sedicente costituzionale che piuttosto di dare il voto al candidato illustre, prescelto dalla maggioranza del partito liber. monarchico, hanno preferito che il collegio di Pesaro fosse rappresentato da un anticlericale e da un anticostituzionale, sceso in campo coi rivoluzionari per combattere *i preti, i soldati e i signori!*

Ministero Interno.

Ieri l'on. Giolitti è rimasto due ore a palazzo Braschi, dove ebbe una conferenza col Presidente del Senato, on. Canonico.

Ministero Poste e Telegrafi.

Esperimenti di telefonia.

Ieri ebbero luogo importanti esperimenti di telefonia col nuovo microfono del prof. Majorana, direttore dell'istituto telegrafico.

Questo sistema, fondato sull'uso di getti liquidi, ha permesso di trasmettere con intensità tre o quattro volte maggiori del solito la viva parola fra Roma, Torino, Milano e Genova.

Indi fu stabilita la comunicazione tra Roma e Parigi, che, come è noto, riesce stentata e non pratica coi vecchi sistemi.

Da Parigi fu risposto che la voce da Roma, benchè accompagnata da vibrazioni estranee, era ricevuta come se venisse da brevissima distanza e perfettamente comprensibile.

Gli esperimenti continueranno subito su scala più larga.

Ministero Pubblica Istruzione.

Sono stati accolti i ricorsi: del maestro Giuseppe Cangine per sospensione; della maestra Maria Di Tullio per conferma in Roccasicura; del Comune di Falconara Marittima per nomina di direttore didattico; della maestra Raffaella Ceppi per licenziamento dal Comune di Cervarolo; della maestra Giulia Paradisi per direzione didattica in Pietraperzia.

Sono stati respinti quelli: del Comune del Bitetto per ammissione in servizio della maestra Virginia Pistillo; del Comune di Spigno Monferrato per licenziamento di maestri; del Comune di Acquaviva Platani per nomina d'insegnante; del Comune di Castelpetroso per licenziamento di maestra; del Comune di Pastena per durata di nomina d'insegnante; del Comune di Castelfidardo per licenziamento del maestro Nazzareno Caravella; della maestra Annunziata Serra per nomina in Elena; del Comune di Grottaminarda per licenziamento della maestra Mielillo; del maestro Serafino Marenco contro la composizione della Commissione giudicatrice di un concorso nel Comune di Arezzo.

E' dichiarato irricevibile il ricorso del Comune di Ospedaletto di Alpinolo per soppressione di scuola.

—

Con Circolare, diretta ai R. Provveditori degli studi, l'on. Ministro Orlando ha dato le opportune istruzioni circa l'attuazione dei nuovi programmi per le scuole elementari che entreranno in vigore col nuovo anno scolastico 1905-906, specialmente nei riguardi della scelta dei libri di testo occorrenti nel corso di sei anni di scuola, i quali, senza ricorrere a tumultuosi mutamenti, potranno man mano aggiustarsi alle nuove esigenze.

Ministero Marina.

Col 21 corr. passerà in armamento ridotto a Venezia il « Governolo » col seguente Stato Maggiore:

Capitano di fregata Eugenio Falletti, comandante — Tenente di vascello Carlo Ronconi, ufficiale in 2° — Sottotenenti di vascello Castruccio Castracane, Ettore Sommati di Mombello, Emilio Raggio, Giovanni Malinveni — Tenente macchinista Ernesto Bettamio — Tenente medico Arturo Petrucciano — Tenente commissario Giulio Preda.

Col 16 corr. sbarcherà dall'« Etna » il capitano macchinista Gaetano Dalfino e sarà sostituito dall'ufficiale di pari grado Vincenzo Arata.

×

Le regie navi « Puglia » è giunta a Ningpo — la « Città di Milano » è partita da Valona — la « Ciclope » è partita da Spezia per S. Stefano — la « Espero » e la « A. Barbarigo » sono partite da Napoli.

Le torpediniere 90 è partita da Livorno ed è giunta a Spezia, la 109 è giunta a Maddalena, la 129 è partita da Messina, la 113 è partita da Maddalena.

×

Un telegramma da Alessandria d'Egitto annunzia che ieri il piroscafo *Cairo* della Navigazione Generale italiana si è incagliato nelle scogliere all'ingresso del porto. Sopraggiunta nella notte una tempesta il piroscafo si è sbandato.

Passeggieri ed equipaggio sono salvi.

×

Genova. 6. — Proveniente da Kiel, è giunto stamane l'*yacht* imperiale germanico *Hohenzollern*, che si fermerà in questo porto fino al 23 corr.

Si preparano grandi feste in onore degli ufficiali e dell'equipaggio dello *yacht*.

FRANCIA

(S) **Laon.** 6 — Nell'elezione legislativa di ieri fu eletto Pasquier, repubblicano liberale.

BELGIO

(S) **Bruxelles.** 6. — Il barone Lambermont, segretario generale del Ministero degli Esteri, è morto stamane.

Si annuncia pure la morte di sua sorella, signorina Lambermont, che, apprendendo ieri la notizia della grave malattia di suo fratello, fu colpita da apoplessia e morì stamane, quasi alla stessa ora di lui.

Borse e Mercati

Borsa di Roma. 6 Marzo.

L'annunziata crisi del Ministero non ha menomamente influito sui mercati. L'abbondanza del denaro è tale che ad ogni reazione, nuovi compratori si presentano ed essendo completamente chiuso il mercato delle Rendite, è naturale che l'attenzione si rivolga ai valori.

La Rendita 5 0|0 fece 104.72 1|2 per contanti e 104.82 1|2 per fine.

Del 3 1|2 non si è parlato e si aggirava intorno al 102.70.

I valori chiudono ai seguenti prezzi:

Banca d'Italia 1157 - Banca Commerciale 846 - Credito Italiano 625 - Banco Roma 130 - Credito Fondiario 557 - Acqua Marcia 1490 - Gas 1481 - Omnibus 380 - Condotte 361 - Metallurgica 182 - Carburo 1145 - Zuccheri 123 - Valsacco 180 - Concimi 128 - Immobiliari 289 - Ferriere 122 - Venete 129 - Forni elettrici 116 - Kerka 438 - Soda 183 - Beni stabili 275 - Imprese Fondiarie 172 1|2 - Elba 535 - Piombino 234 1|2.

Cambi:

Parigi 99.96 - Londra 25.20.

Cambio dazio doganale 7 Marzo L. 100.00.

Dal 6 a tutto il 12 marzo 1905 fino a L. 100.— L. 100.00

Il prezzo del cambio, quale risulta dalla media dei Sindacati delle Borse italiane, è oggi (6) di L. 99.96.

BORSE ITALIANE — 6 Marzo 1905.

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 5% C.	104 82	104 70	104 67	104 87 1/2
id. id. fine	— —	104 85	104 82	— —
id. 3 1/2 %	102 75	102 62	102 80	102 90
A. B. d'Italia	1154 50	1154 —	1154 —	1154 50
Commerc.	845 —	845 —	846 —	— —
Cred. Ital.	626 —	625 50	625 —	— —
B. Generale	— —	36 25	— —	— —
B. Sconto N.	— —	— —	— —	— —
Ferr. Medit.	452 —	453 50	451 —	453 —
» Merid.	758 50	757 50	760 —	759 50
Ac. di Terni	— —	1912 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Nav. Gen.	465 —	466 —	— —	— —
Raffinerie	437 —	437 —	— —	— —
O. ferr. 3 %	— —	364 25	— —	— —
Meridionali	— —	363 75	— —	— —
Fond. I. 4 1/2	— —	510 —	— —	— —
» » 4	— —	521 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	— —	— —
Cambi				
Francia vista	99 96	99 97	99 97	99 92 1/2
Berlino id.	122 95	123 —	123 —	122 92 1/2
Londra id.	25 21	25 21	25 21	— —
Londra a 3 m	— —	— —	— —	25 01 1/2

Consolidati: Media Uff. del Regno 4 marzo

	con cedola	senza cedola	netto interessi
5 % lordo	104.72 70	102.72 70	104.03 00
4 % netto	104.58 33	102.58 33	103.88 72
3 1/2 netto	102.67 22	100.92 22	102.06 36
3 % lordo	75.00 50	73.20 50	73.98 36

BORSE ESTERE

Parigi, 6. 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	100 50	100 47	100 47
ITALIANA 5 %	104 69 104 72	104 75	104 55
turca	91 15	91 02	91 —
spagnuola	92 15	92 15	92 22
russa nuova	— —	74 45	74 30
portoghese	69 22	69 45	69 05
ungherese	— —	— —	100 90
Egiziano 6 %	— —	107 80	107 95
Banca di Parigi	1325 —	1323 —	1321 —
Banca Ottomana	— —	604 —	605 —
Credito Fondiario	— —	731 —	730 —
Azioni Suez	— —	4525 —	4519 —
Lotti Turchi	— —	136 —	134 3/4
Ferrovie Ital. Merid.	— —	756 —	753 —
Cambi sull'Italia	— —	1/16 premio	1/16 premio
su Londra	— —	25 20 1/2	25 21
su Madrid	31 62	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 6 calma

	4	6
C. austr.	676 50	678 —
R. aust. oro	120 —	120 20
Id. carta	100 30	100 30
Ungh. 4.	98 10	98 10
» 3 1/2 %	89 70	89 90
N.nl oro	19 07	19 07
Lire ital.	95 40	95 30
C. Londra	23 99 7	23 99

Londra, 6 chiusura

	6	6
Consol.	91 1/8	91 3/16
Italiana	104 —	104 —
Turca	89 1/2	89 1/2
Russo 3%	— —	74 1/2
Spagna	91 5/8	91 5/8
Giappon.	86 1/2	85 3/8
Egiziano	106 1/4	106 1/2
Argento	27 5/16	27 1/16

Berlino, 6 debole

	4	6
Ital. cont.	105 60	105 60
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	88 60	— —
» Medit.	— —	— —
Obbl. ferr. 3 %	73 50	73 50
» Merid.	— —	— —
» Roma	151 25	151 50
» Medit.	— —	— —
Rublo	216 15	216 —
C. Italia	81 25	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0|0
Francia	3 per 0|0
Inghilterra	3 per 0|0
Germania	3 per 0|0
Austria	4 per 0|0
Belgio	3 per 0|0
Spagna	6 per 0|0

Dispacci speciali del " Popolo Rononia. „

Genova. 6 ore 15.30.

Rendita 104.87 - Consolidato 3 1|2 0|0 102.77 - Meridionali 758 - Mediterranee 453 - Navigazione 465 - Raffinerie 437 - Raffinerie nuove 381.50 - - Banca d'Italia 1154 - Banca Commerciale 845 - Credito 625 - Carburo 1147 - Acciaierie 1916 - Elba 533 - Eridania 1086 - Molini Alta Italia 405 - Savona 487 a 488.

Parigi. 6 ore 15.25. — Disposizioni più calme. Italiano 104.70 - 3 % francese 100.47 - Exter. 92.15 - Rio 1646 - Brasile 4 0|0 88.45 - 5 0|0 99.10 - Turco 91.02 - Lyonnais 1159 - Sosnowice 1495 Metropol. 614 - Rand. 280 - East. 215 - Goldf. 203 - De Beers 449.

PLATTI LUIGI, gerente responsabile.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux e Berger-Wirt

Il Dottor Vampiro

DI

PAOLO DE GARROS

—(*Traduzione dal francese di A. Del Valle*)—

« Capisco tua idea farmi tornare subito. Occupatissimo. Affari non terminati. Peraltro seguendo desiderio ripartirò stasera.

Filippo. »

Conosciamo la ragione del ritardo di questa risposta.

Filippo era giunto a Marsiglia cinque giorni dopo aver lasciato San Remo. Siccome aveva prevenuto all'albergo di ricevere e serbare la sua corrispondenza, egli aveva trovato, sbarcando, i due telegrammi dello zio e subito aveva telegrafato annunciando il suo ritorno.

Gli affari avrebbero aspettato.. E, se per caso avesse dovuto dare particolari sulle trattative impegnate, il giovane se la sarebbe cavata con l'ispirazione del momento!

. . . .

Quando Filippo abbordò suo zio, questi senza neppur dargli il buon giorno gli disse a bruciapelo:

— Mikaela è fuggita.

— Possibile! esclamò Filippo con sorpresa. E quando?

— Ha dovuto svignarsela la sera di lunedì, aiutata da un complice certamente.

— Oh! già cinque giorni.. Allora dev'essere lontana.

— Ecco perchè appena saputa la cosa ti ho pregato di ritornare.

— Ho ricevuto il tuo telegramma; ma ero tanto occupato, e non potendo indovinare di quale urgenza fosse il mio ritorno, ho creduto inutile risponderti. D'altronde che avrei fatto? Era troppo tardi per rincorrere la fuggiva...

— Certo; ma tu avresti potuto aiutarmi nelle ricerche, darmi informazioni interessanti.

— Io ne so quanto te.. Mi hai l'aria di credere che Mikaela non abbia preparata da sola la sua evasione.

— Anzi ne sono certo. Le sbarre della finestra sono intatte, e non ha potuto passare che dall'uscio. Per questo qualcuno deve avergliela aperto.

— E chi sospetti? La servitù?

— No; ho interrogato la cuoca e Sofia e tutte e due mi hanno giurato che erano estranee alla sparizione; questa dichiarazione mi pare sincera. D'altra parte Vanda odia troppo la sua rivale per essersi prestata a un progetto...

— Che la sbarazzerebbe da questa rivale, finì col dire il giovane; mi pare invece che non sarebbe stato mal destro per parte di mia cugina...

— Via tu la conosci quanto me, interruppe il dottore, in primo luogo sai che non ha altra volontà che la mia, e poi che si sarebbe confusa poco a far la felicità di quella intrigante. Ora renderle la libertà sarebbe stato un favorire le sue mire ambiziose.

Filippo scosse il capo in modo equivoco.

— Non parlo di Piotre, continuò Pericle, poichè Piotre era assente e poi mi è devoto.

— Allora? interrogò Filippo.

— Allora, caro nipote, ho pensato a te; mi son detto che amavi abbastanza Mikaela per liberarla anche trasgredendo ai miei ordini, in modo da obbligarla ad una piccola fuga sentimentale in tua compagnia. Mi sono ingannato forse?... Rispondi!

Filippo che si aspettava la domanda non fiatò, e prendendo un atteggiamento altiero:

— Mi spiace dirti che t'inganni zio, rispose con calma.

E' vero che amo Mikaela, e che per riuscirle gradito mi sarei esposto volentieri al tuo corruccio. Però dimentichi una cosa ed è che Mikaela non mi ama e che appena fa attenzione a me, e che se le avessi proposto, secondo la tua espressione una fuga sentimentale, mi avrebbe riso in faccia.

Se anche avesse accettata la mia proposta, sarebbe stato per sfuggirmi di fra le dita.

Non illudendomi quindi in proposito, favorendo la sua fuga avrei lavorato contro l'interesse mio, allontanandola, l'avrei perduta per sempre.

Come ben sai l'amore è egoista.

Un innamorato non si sacrifica tanto comodamente, fosse anche senza speranza.

Restituirle la libertà, era quanto permetterle di raggiungere colui che ama. Tenendola qui, se non altro, avrei vissuto nella sua atmosfera... Fra le due alternative non v'era da esitare.

— Sì, hai ragione, mormorò Pericle sarebbe stata ingenuità la tua di allontanare i marroni dal fuoco... perchè un altro ne approfittasse.

— Mi pare...

— Però questo non spiega...

— Facciamo conto che sia un mistero e non ne parliamo più.

I due si guardarono fissi, negli occhi.

Dopo un momento, Filippo, proseguì in tono famigliare:

— Orbene, vuoi permettermi di comunicarti un'idea che mi è passata or ora per la mente?

— Parla.

— Ebbene, secondo me, Mikaela è fuggita col suo innamorato... di Parigi. Non c'è nulla che resista al danaro. Quel signor Halgan è ricco, avrà pagato qualcuno per venire a liberare la sua amata; avranno approfittato della tua assenza per eseguire il complotto.

Zarri si era fatto grave. Orizzonti nuovi gli si aprivano innanzi.

Il suo spirito faceva dei confronti.

« Eh, sì, adesso tutto si chiariva. La presenza di Halgan a Mentone non aveva altro scopo, che sorvegliare e stimolare un esercito di spioni, che avevano ordine di non perdere di vista la casa di Mikaela, e di cogliere la prima occasione per aprire le porte della sua prigione. »

Vedendo il prolungato silenzio, Filippo soggiunse con disinvoltura:

— A quest'ora i due innamorati sono insieme lontano di qui. Chi sa? Mikaela potrebbe aver ritrovato la sua famiglia...

Una risata del dottore gli troncò la parola.

— In quanto a questo, caro mio, tu divaghi, esclamò Halgan! Vuoi che ti dica dov'è? E' qui!...

Filippo impallidì. Per un momento credette che suo zio fosse impazzito.

— Il signor Halgan qui? Tu sogni?

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 centesimi, oppure con cartolina vaglia All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-12*, — **Roma.**

Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese.

Arretrato Cent. 10.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA. . . . . Anno L. **16** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI DELL'UNIONE (oro). . Anno L. **35** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

POPOLO ROMANO ed ECO DELLA MODA (1).

ITALIA. . . . . Anno L. **20** — Sem. L. **11** — Trim. L. **6.**
STATI DELL'UNIONE (oro) . . Anno L. **45** — Sem. L. **23** — Trim. L. **12.**

(1) L'**Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves viene spedito ogni settimana.

INSERZIONI. *Necrologi* di 50 parole: L. **5** - di 75: L. **8** - di 150: L. **15** - Croce in più. *Corpo del giornale*, L. **2** per linea — Inserzioni finanziarie L. **1**. *Cronaca*, L. **1** la linea - *Picc. Cron.*, Cent. **80** - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) Cent. **70.**

4ª Pagina. Cent. **20** la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate. —(*Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.*)—

	2	3	4	5	6	7	8

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDÌ 7 Marzo 1905 – S. Tommaso d'Aquino

Leva il Sole alle ore 6.38 m. — Tramonta alle 6.5 s.
Leva la Luna alle ore 7.10 m. — Tramonta alle 7.23 s.
L'Ave Maria suona alle ore 6 1/2.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 6 Marzo alle ore 8.

In Europa.

CITTA	Temp.	Cielo	CITTA	Temp.	Cielo
Pietroburgo	-5.0	coperto	Nizza	11.3	sereno
Amburgo	0.6	coperto	Zurigo	1.2	coperto
Vienna	0.4	coperto	Costantin.li	—	—
Madrid	3.1	sereno	Malta	9.3	coperto
Parigi	4.9	coperto	Atene	—	—

In Italia.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore. mass.	min.
Genova	11.0	sereno	calmo	11.0	7.4
Torino	2.4	sereno	—	10.0	2.4
Milano	4.4	1/4 coperto	—	13.5	3.1
Venezia	6.5	nebbioso	calmo	16.6	4.5
Bologna	6.2	sereno	—	8.2	4.4
Ravenna	3.5	sereno	—	9.7	0.4
Ancona	7.0	sereno	legg. mosso	10.0	3.8
Firenze	5.0	sereno	—	10.2	3.5
ROMA	7.6	sereno	—	13.6	6.4
Bari	8.6	3/4 coperto	legg. mosso	9.0	6.8
Napoli	7.9	coperto	calmo	11.0	6.9
Foggiano	2.5	coperto	—	5.9	1.7
Tiriolo	1.8	1/4 coperto	—	6.0	-2.0
Palermo	10.2	sereno	legg. mosso	16.6	3.0
Messina	10.2	1/4 coperto	calmo	14.0	6.7
Cagliari	7.5	1/2 coperto	calmo	14.0	0.2

Probabilità: cielo vario al Sud e isole, quasi ovunque sereno altrove; venti deboli o moderati in prevalenza settentrionali.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano.

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50,60. Barometro a mezzodì 760.5. Termometro centigr. *massima 14.2 minima 6.4.*

Umidità relativa 54 assoluta 5.81. Vento a mezzodì W. Stato del cielo sereno.

Sciarada incatenata

Se avessi ingegno al buon voler compagno
Sferzar vorrei quella *seconda* gente
Che altro al mondo non cura che il guadagno.
Genio, virtù per lei non han valore
E fatti son d'atroce scherno oggetto.
L'oro è il sommo *primiero* e val l'onore.
Vorrei sferzar costor senza perdono
Se *total* fossi, ma total non sono.

Spiegazione del passatempo precedente.

Polipo - Popoli

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati il 2, il 3 e il 4 marzo 1905.
Nati 130 compresi 9 nati morti
Morti 122 dei quali 30 sotto i 7 anni.

Morti

Giovannoni Rosa fu Bernardino, 75
Rascioni Caterina fu Giuseppe, Tolentino, 59, conj. Salustri
Gattegna Giuseppe fu Leone, Roma, 81, sensale, ved.
Capobianchi Stefano fu Antonio, 65
Aquilani Luigi fu Ottaviano, Roma, 75, scalpellino, ved.
Salerni Francesco fu Federico, Napoli, 35, celibe
Rapi Erminia fu Mariano, Roma, 72, domestica, nubile
Mariotti Francesco fu Giuseppe, Torino, 52, orafo, conj.
Spadoni Oreste di Luigi, Configni, 33, carrettiere, conj.
Rosati Luigi fu Domenico, 23
Canobbi Gaetano fu Mariano, Roma, 61, fruttivendo, conj.
Natali Gazzarena, Orbetello, 35, ved.
Bavilacqua Angela fu Giuseppe, Palombara, 55, ved.
Di Stefano Tommaso fu Angelo, Alatri, 67, muratore, conj.
Marteglio Giuseppe fu Carlo, 51
Meoni Giuseppe di Angelo, Castiglion Fiorentino, 28, celibe
Capobianco Francesco fu Evangelista, 84
Flamini Giovanna fu Angelo, Poggio Ginolfo, 66, lavand., ved.
Valeri Ignazio fu Giulio, 58
Di Bartolomei Domenico fu Francesco, Roma, 74, conj.
Bernardi Giuseppe fu Francesco, Roma, 44, conj.
Altieri Giuseppe fu Vincenzo, 52
Liburdi Eufemia fu Vincenzo, Ceccano, 57, conj.
Bannoni Augusto fu Luigi, Roma, 48, conj.
Seymandi Carlo fu Matteo, 41
Sarsi Caterina fu Tommaso, 80
Bovi Campeggi Dante, 50
Micheli Temistocle fu Cesare, Roma, 44 conj.
Ciucci Annunziata fu Michele, Macerata, 64, conj.
Romiti Enrica di Giovanni, 15, nubile
Toti Ernesto di Nicola, 20, nubile
Proietti Matteo, Narni, 35, intrapendente, ved.
Pieroni Anna fu Carlo, Roma, 58, vignarola, ved.
Brugnara Carlo fu Antonio, 45
De Santis Francesca fu Tommaso, Genzano di Roma, 65, ved.
Sciarra Marianna di Stefano, 34
Mazetti Primo di Enrico, Bologna, 20, militare cel.
Spiridigliozzi Giuseppe fu Luigi, Pontecorvo, 80, ved.
Rocchi Ermenegildo fu Innocenzo, Marino, 80, ved.
Strappini Tommaso fu Domenico, Bevagna, 48, cel.
Gherardi Vitaliana di Nicola, Marino, 36, coniug.
Rossi Clementina fu Antonio, Ancona, 73, ved.
Piccone Angela di Giovanni, Rocca Canterano, 32, con.
Piacentini Anna fu Antonio, Arsoli, 65, con.
Gerard Alessandra fu Desiderio, Roma, 83, ved.
Nobili Isidoro fu Biagio, Roccapassa, 34, cel.
Di Stefani Augusto di Antonio, Roma, 29, con.
Mangiuca Ristero di Giuseppe, Terni, 20, cel.
Gionni Angela fu Pietro, Genazzano, 52, ved.
Cannucci Celeste di Francesco, Roma, 56, con.
Piva Annunziata fu Paolo, S. Severino, 75, nub.
Valentini Giulia, Rieti, 68
Protani Agnese fu Gius., Strangolagalli, 62, ved.
De Martino Maria, 60, ved. Cerri
Amadei Maria fu Francesco, Roma, 59, ved.
Passaglia Giovanni, S. Margherita, 68
Ancatizi Sabatino fu Luigi, Capodacqua, 58
Tammarelli Giovanni fu Filippo, Roma, 53, con.
Gnozzi Giuseppe, Ferentino, 41, cameriere
Moletti Giovannina fu Luigi, Paullo, 49, con.
Natali Ernesto fu Mauro, Bologna, 35
Pennacchi Domenica, Muccia, 75
Pietrazzini Giovanni fu Pietro, Viadana, 68
Tarozzi Giuseppe, 41
Pozzi Francesco fu Sebastiano, Roma, 82, ved.
Prina di Luigi, 58
Viale Emilia, Roma, 57, coniug. Speranza
Manzi Maria fu Vincenzo, Roma, 89, ved. Bianchi
Adriani Domenico di Luigi, Arinco, 35, coniug.
Gravaglia Giuseppe fu Giovanni, Roma, 71, ved.
Boccanera Giuseppe fu Giovanni, Roma, 56
Cerasi Marianna fu Adriano, Roma, 80, ved. Trinchieri
Pavanello Marino fu Angelo, Piazzolo, 73, ved.
Ciavarroni Alessandro fu Domenico, 67, coniug.
Piccioli Pietro di Raimondo, Roma, 34, celibe
Raponi Ida di Gualtiero, Roma, 14
Aguzzi Rosa di Genesio, Terni, 24, nubile
Zoffoli Giacomo
Marchetti Gioacchino fu Gaspare, Roma, 38, coniug.
De Santis Annunziata fu Domenico, 65, ved.
Santucci Maria fu Giovanni, Roma, 57, nubile
Danesi Maria fu Clemente, Frosinone, 91, ved. Capitani
Frascarelli Emidio fu Domenico, Fusignano, 71
Paggi Caterina fu Salvatore, Assisi, 80, ved. Barocchini
Pistolesi Filippo fu Giovanni, Roma, 75, ved.
De Angelis Agostino fu Giuseppe, Roma, 76, ved.
Ferretti Agostino di Luigi, Leonessa, 27
Felici Francesco fu Francesco, Campofilone, 83, coniug.
Sabeni Vincenzo fu Mariano, 57, coniug.
Fioranelli Francesca fu Sante, Jesi, 82, ved. Berrettini
Franci Ranieri fu Giuseppe, Pienza, 62, coniug.

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento, abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, e consegnarla alla posta-

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0[0]

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

Guida del Forestiere

MARTEDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, STUDIO E LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA DI NICOLO' V, BIBLIOTECA. Accesso dal portone di Bronzo - Scala Regia (al 2. piano si danno i biglietti) dalle 9 alle 12.
Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO. Accesso dal portone di Bronzo dalle 10 alle 14. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 12.)
Id. CUPOLA DI S. PIETRO. Accesso dalla chiesa omonima dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 11.)
Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
Musei: ARTISTICO INDUSTRIALE, v. S. Giuseppe a Capo le Case 27, dalle 9 alle 14.
Id. DORIA, p. Collegio Romano 1 A, dalle 10 alle 14.
Id. ALBANI, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del Principe Torlonia.
Biblioteca LINCEI, v. Lungara 10, dalle 13 alle 16.
Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio, dalle 9 alle 15.
Id. ALESSANDRINA, v. Università, dalle 9 alle 14 e dalle 18 e 21
Id. ANGELICA, p. S. Agostino, dalle 9 alle 15.
Id. VALLI CELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9 alle 15.
Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.
Id. ROMANA-SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15
Id. V. EMANUELE, v. Collegio Romano, dalle 9 alle 18.
Catacombe di S. AGNESE, v. Nomentana, il permesso dal Rettore della Chiesa omonima dalle 9 al 11.30 e dalle 14 al tramonto.
Id. S. SEBASTIANO, v. Appia Antica, dalle 9 al tram.
Cloaca massima, v. S. Teodoro, dalle 8 al tram.
Terme di Trajano v. Labicana 19 a, dalle 9 al tram.
Foro Trajano p. omonima, dalle 9 al tram.
Tombe di via Latina, Appia Antica al 3 km. dalle 9 al tramonto.
Villa WOLKONSKY, v. Conte Rosso, dalle 9 al tram.
Id. UMBERTO I, porta del Popolo dalle 7.30 al tram.
Villa celimontana. Navicella 4, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Vaticano Accesso via delle Fondamenta, viale del giardino MUSEO DI SCULTURE ANTICHE, EGIZIO, GALLERIA LAPIDARIA APPARTAMENTO BORGIA, GABINETTO DELLE MASCHERE dalle 10 alle 15.
Musei LATERANENSE PROFANO, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.
Id. BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 11 alle 17
Id. NAZIONALE, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16
Id. ETRUSCO, palazzo di Papa Giulio, fuori porta del Popolo, dalle 10 alle 16
Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 9 alle 15.
Id. KIRCHERIANO, v. Collegio Romano 27, dalle 9 alle 15.
Foro Romano, dalle 9 al tramonto.
Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tram.
Terme di Caracalla, v. porta S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.
Mausoleo d'Augusto, Castel S. Angelo, dalle 10 alle 16
Gallerie BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 11 alle 17
Id. SAN LUCA, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. NAZIONALE ARTE ANTICA, v. Lungara 10, dalle 10 alle 16.
Gallerie: COLONNA, v. della Pilotta 17, dalle 10-15.
Id. NAZIONALE ARTE MODERNA, P. dell'Esposizione v. Nazionale, dalle 9 alle 15.
Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10-16.
Id. DELLE STAMPE, v. Lungara 10 dalle 10 alle 16.
Catacombe: DI SAN CALISTO, v. Appia Antica 33,
Id. DI DOMITILLA, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tram.
Basilica di S. Petronilla, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Cent. 50.

Musei CAPITOLINO DI SCULTURE, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
Id. DI BRONZI, ETRUSCO, NUMISMATICO e PROTOMATICO, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Galleria Capitolina di Pittura, p. Campidoglio dalle 10 alle 15.
Tabulario e Torre Capitolina, v. Campidoglio dalle 10 alle 15.
Antiquarium, v. S. Gregorio 1, dalle 9-12 alle 14-17.
Colosseo GALLERIE SUPERIORI dalle 9 al tramonto.
Catacombe Ebraiche v. Appia Antica 87, dalle 7 al tram
Ipogeo degli Scipioni, v. Porta San Sebastiano dalle 9 alle 17.
Colombario di Pomponio Hylas, v. porta San Sebastiano 12 dalle 9 alle 17.

Iª CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vendesi un motore a gas di 12 cavalli di forza in perfetto stato di conservazione. Ha funzionato poco tempo e si cede per eseguita sostituzione con impianto a vapore. Rivolgersi alla Società Anonima per Industrie Forestali Corso Umberto I. N. 380.

Atti della Giunta della Inchiesta Agraria completa. Rivolgersi all'Amministrazione del Giornale. 272

Ingegnere-Architetto disponendo forte cauzione in contanti, assumerebbe amministrazione immobili Roma, anche sotto forma di anticresi. Rivolgersi all'avvocato Bruni via del Gesù 85. 361

D'AFFITTARSI

25 parole L. Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

Appartamento di sei camere e cucina con terrazzina a livello, piazza Foro Traiano con ingresso via Macel de' Corvi N. 74 piano 2., prezzo modesto. 362

Appartamento in via Cavour 57 esposto a mezzogiorno di 12 vani al primo piano con grandioso balcone camera da bagno luce elettrica. 344

Appartamento signorile 8 camere grandi vani, serra e terrazza pensili su Lungotevere a mezzogiorno. 1. piano via Giulia 4. Chiavi al N. 6, Lire 140. 360

Appartamento lusso via Sardegna 81 (villino) 10 stanze con accessori, piano separato, famigliari, bagno, luce elettrica, terrazza, *comfort moderno*. Piano mezzodì. Visibile dalle 12 alle 14. 362

IIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Gratis Campione olio d'oliva garantito genuino. Qualità extra. Pacchi postali di 9 e 5 chili franchi nel Regno L. 5,50 e 3,25. Chiedere catalogo: semi ortaggi, fiori foraggi, piantine. Francesco Gattini, Bitonto (Bari) 350

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,35	7,	8,10	13,30	16,40	18,50	22,45
Pisa	8,—	8,30	14,14	20,4	21,10		
Torino	8,	8,30	14,14	20,40	21,10		
Pisa-Milano	8,	8,30	14,14	20,4	21,10		
Foligno-Ancona	6,10		11,	18,5	22,27		
Firenze-Milano		9,	9,35	14,30		22,10	
Grosseto			11,10				
Tivoli-Avezzano	7,30		11,50		17,5	20,	
Tivoli	7,30	9,40		11,30	17,5	20,	
Civitavecchia	5,30				17,40		
Frascati	6,20	9,	11,35	15,	18,10		
Marino-Albano	7,20		9,45	12,35	13,35	17,14 18,30	19, 19,43
Nettuno-Anzio	6,38		9,20		17,38		
Velletri-Terracina	6,35			17,			
Velletri			11,30		19,10		
Ronciglione-Viterbo	6,40		1,30	17,35			
Fiumicino	5,44	9,30	17,40				
Mandela-Subiaco	7,30		17,5				

Il treno delle 13,35 che parte per Marino-Albano è festivo e quello delle 17,14 è feriale.
Il treno per Viterbo parte dalla stazione di Trastevere.
Il treno per Fiumicino delle 5,44 parte dalla stazione di S. Paolo.

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	7,10	9,	12,45	14,10	13,20	20,14	23,55
Pisa	7,40	9,40		10,10	16,30		23,40
Torino	7,40	9,40		10,10	18,30		23,45
Milano-Pisa	7,40	9,40		10,10	16, 9		23,45
Ancona-Foligno	7,		11,10	14,50		21,55	
Milano-Firenze	7,30	13,10		19,20			22,10
Grosseto	8,50						
Avezzano-Tivoli		9,55	15,50		20,47		
Tivoli	8,5	9,55	15,50	17,35		20,47	
Civitavecchia						19,50	
Frascati	8,30	9,40		13,40	17,14	19,	
Nettuno-Anzio	8,10		18,20	18,40			
Albano-Marino	7,20		10,22	13,54	17,	19,30 21,51	21,5 22,35
Terracina-Velletri	9,20				20,57		
Velletri	7,35			13,40			
Viterbo-Ronciglione	9,10	14,40		21,10			
Fiumicino	8,50			16,40	20,50		
Subiaco-Mandela	9,45				20,47		

Il treno che arriva alle 21,5 da Albano-Marino è festivo.
Il treno da Fiumicino delle 20,50 arriva solo alla Stazione S. di Paolo.

TRAMWAI ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5,15	5,57		9,30	11,35			18,
Bagni a.	6,17	7,4		10,25	12,35			18,49
Tivoli a.		7,41		13,14	13,14			19,22
Tivoli p.	5,58	7,58	11,32			13,24		
Bagni p.	6,29	8,25	11,57			13,55		
Roma a.	7,41	9,8	13,11			19,46		

Il treno che parte da Roma alle 5,15 e quello che parte da Tivoli alle ore 18,24 sono festivi.

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrisponedenze di 4ª pagina che non ci pervengono almeno per le *5 1/2* pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo. Indirizzarlettere e vaglia all'Amministrazione.

L'Amministrazione

Usate sempre la Specialità della Casa

V. COSTANTINI

perchè sempre eccellenti sotto tutti i rapporti e garantite. Fabbrica propria in Via Appia Nuova - Ufficio via Emilia, 79 - Telefono 27-98.

LA FLEXEUSE (brevettata) Crema nera per conservare e lucidare mantici di carrozze, finimenti, ecc.

LA PARTENOPE Crema gialla per cuoi e finimenti di colore naturale.

LA FLORIDA antiossido per preservare ogni sorta di ferramenti, macchine, ecc. dalla ruggine anche se tenuti lungo tempo nell'acqua.

LA SOUPLESSE Pomata nera ordinaria per vetture.

L'ITALIA o MIRABILIA polvere per togliere l'ossido, per pulire e lucidare ottoni ed argenterie e qualunque metallo rendendoli lucidi senza coderli

IIIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

A stranieri ed italiani Lezioni di francese tedesco, spagnuolo, italiano, impartite secondo un metodo che presto e facilmente conduce a parlare e scrivere correttamente le dette lingue. Conversazioni, traduzioni. Scrivere prof. A. d'Aquilio fermo posta Roma 341

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 43 Scala B. int. 12. 190

Distinta signorina Alta Italia domiciliata colla famiglia in Roma, via in Arcione N. 104 primo piano maestra con diploma R. Scuola Normale di Genova, dà a prezzo mite, lezioni e ripetizioni elementari e di pianoforte, sì in casa propria che a domicilio degli alunni. 315

Per allieve di canto La signora Marianna De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure a domicilio proprio, via Cavour N. 5. Rivolgersi iv. 50

Maestra di piano madre di famiglia genova con le migliori referenze, dà lezioni a domicilio, onorario modestissimo, inviare lettere alla signora L. E. Amministrazione del POPOLO ROMANO 163

Giovanetto sedicenne buoni costumi e di fiducia, cerca posto in famiglia, cameriere e simili, condotta buona illibata. Scrivere Primi Roma via P. Umberto 48. 363

Mademoiselle bien élevée cherche pour l'Avril prochain chambre meublée où mieux pension chez famille française très distinguée. On donne la préférence à celle qui demeure aux environs de l'Université. Ecrire conditions Famille Cademartori Rue Felice Geromini, Cremone 368

Giovanetto dai 14 ai 15 anni, con buone referenze, cerca occupazione presso buona famiglia. Si adatterebbe a qualunque servizio. Rivolgersi Amministrazione "Popolo Romano". 362

Studio legale amministrativo Roma, Parione 12, avv. Carlo Lanza. Ricorsi di Comuni, Opere Pie, Impiegati governativi e Comunali; questioni d'imposte, ecclesiastiche, Fondo Culto, Debito Pubblico, stato civile, ecc. 417

Maestra di pianoforte dà lezioni anche a domicilio via Veneto 38 mezzanino N. 2 scala a destra.

D'AFFITTARSI

25 parole Cent. 60 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Camera d'affittare ben mobiliata via Veneto 38 mezzanino scala destra interno 2. 290

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.